

Laore

Agenzia regionale
per lo sviluppo in agricoltura



REGIONE
AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE N. 86/2014 DEL 10 OTTOBRE 2014

ALLEGATO N. 2

PROGRAMMI OPERATIVI ANNUALI 2014

DIPARTIMENTO PER LA MULTIFUNZIONALITÀ DELL'IMPRESA AGRICOLA PER
LO SVILUPPO RURALE E PER LA FILIERA AGROALIMENTARE

Agenzia Laore Sardegna
Via caprera 8 09123 Cagliari
C.F. e P.I. 03122560927
www.sardegnaagricoltura.it

Direzione Generale
Tel. 070 6026 2001 - fax 070 6026 2180

PROGRAMMI OPERATIVI ANNUALI 2014

Indice

POA: OltreBampé.....	3
POA: Divulgazione PSR e PAC. Piattaforma di servizi di consulenza aziendale.....	6
POA: Riconoscimento Organismi erogatori di servizi di consulenza aziendale agricola e/o forestale previsti dalla Misura 114 del PSR 2007 - 2013	12
POA: Promozione e supporto alle Organizzazioni di Produttori (O.P.) e Associazioni di Organizzazioni di Produttori (A.O.P.)	14
POA: Misura 111 del PSR 2007-2013 - Programmazione, gestione e controllo dell'attività di un'impresa agricola.	17
POA: Misura 111 del PSR 2007-2013 - Forme di integrazione tra imprese agricole e agroalimentari.....	19
POA: Attività di assistenza all'imprenditore agricolo.....	21
POA: Progetto Competenze & Innovazione	23
POA: Nuove forme di valorizzazione delle produzioni ortive sarde.....	25
POA: Informazione e promozione prodotti di qualità	28
POA: Programma per lo sviluppo dell'agricoltura biologica	32
POA: Fattorie didattiche	38
POA: Formazione delle Aziende agrituristiche e gestione dell'elenco fornitori delle aziende agrituristiche.....	42
POA: Prodotti agroalimentari tradizionali.....	45
POA: Valorizzazione delle produzioni del territorio.....	49
POA: Strade del Vino regionali.....	53
POA: Sviluppo delle attività di integrazione al reddito delle imprese agricole.	57
POA: Gestione dell'Elenco Operatori agrituristiche	65
POA: Approccio Leader - Assi 3 e 4 del PSR	68

Scheda: Programma Operativo Annuale – POA

POA: OltreBampé
Origine del Programma: Asse 2 del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Marittimo 2007-2013. DGR 18/37 del 23.04.2013; Determinazione del DG n. 49/2013 del 22/07/2013 D.G.R. n. 49/28 del 26.11.2013 –Approvazione dei Programmi Annuali 2013 e Pluriennali 2013-2015
Dipartimento: Dipartimento per la multifunzionalità dell'impresa agricola per lo Sviluppo Rurale e per la filiera agroalimentare
U.O. Dirigenziale: Servizio per le politiche di Sviluppo Rurale e le filiere agroalimentari
Linea intervento: Internazionalizzazione
Filiera di interesse: Filiere agro-alimentari. Rafforzamento delle PMI agroalimentari locali, attraverso lo sviluppo dei sistemi di filiera corta di qualità.

1.SITUAZIONE GENERALE DELLA FILIERA/AREA DI INTERVENTO

L'Agenzia Laore Sardegna partecipa, in qualità di partner, al progetto OltreBampé – Oltre Bambini e prodotti agricoli di eccellenza - finanziato dal Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013. Nell'ambito dell'implementazione delle politiche comunitarie per lo sviluppo rurale che assegnano alla valorizzazione del legame fra i prodotti ed il territorio un ruolo strategico, il progetto OltreBampé affronta il tema dello sviluppo sostenibile dei sistemi urbani, facendo leva sulle interrelazioni con le aree rurali ad essi afferenti e promuovendo la valorizzazione delle funzioni sociali, economiche e ambientali delle PMI agro-alimentari presenti nei territori dei comuni di Sassari, Genova, Lucca e dell'Alta Corsica.

2. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA E DEGLI OBIETTIVI

Il programma contribuisce al rafforzamento delle PMI agro-alimentari locali, promuovendo lo sviluppo dei sistemi di filiera corta di qualità e l'innovazione dei modelli di gestione della ristorazione scolastica.

I destinatari finali dell'intervento saranno gli attori chiave della filiera della ristorazione scolastica, quali principali protagonisti e beneficiari, al tempo stesso, delle azioni di sviluppo e innovazione del settore: produttori locali, docenti, famiglie degli alunni, cuochi e operatori delle mense.

2.1 Obiettivi operativi del programma

- **Consolidare il ruolo del “ristorante scolastico” quale momento di educazione al consumo consapevole e di qualità, al recupero del “gusto al cibo”, alla convivialità e alla socialità.**
Questo obiettivo sarà perseguito dal comune di Sassari, partner del progetto, con le opere di ristrutturazione di locali previste.
- **Migliorare la conoscenza delle produzioni locali e di qualità, quelle a km 0 e legate alle tradizioni culturali del territorio al fine di aumentarne il consumo.**
La realizzazione di questo obiettivo sarà affidata ad azioni formative/informative, quali incontri seminari attività laboratoriali. Saranno rivolte ad una platea più ampia rispetto al progetto originario di Bampè. Oltre tutti gli attori della filiera della ristorazione scolastica, genitori, insegnanti, cuochi, gestori del servizio mensa,

operatori agricoli, fattorie didattiche etc, nei percorsi di approfondimento e aggiornamento dovranno essere coinvolti anche le scuole professionali, operatori di altri settori, i consumatori e gli abitanti della borgata nella quale verrà realizzato il locale polifunzionale. Gli argomenti da approfondire sono le tecniche e contenuti della comunicazione finalizzata al tema del consumo consapevole, al recupero e valorizzazione delle tradizioni locali alla reputazione dei prodotti di qualità e, più in generale, alla ricostituzione dei mercati locali. L'attività sarà caratterizzata da forme di animazione del percorso con momenti dedicati sia a laboratori sensoriali, sia a giornate di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità. L'analisi attenta dei soggetti da coinvolgere, la stesura di un progetto formativo, l'individuazione dei tempi e delle modalità del percorso, la progettazione e realizzazione di materiali didattici e divulgativi saranno fra le attività strategiche dell'azione.

– **Coordinamento dei piccoli/medi produttori e promuovere i sistemi di filiera corta di qualità orientati al mercato della ristorazione collettiva**

Fra i soggetti economici e sociali che si occupano di ristorazione scolastica, vi è sicuramente interesse per i prodotti di eccellenza; ciò che emerge è la difficoltà di impegnare risorse non solo economiche, ma anche organizzative e culturali per la promozione, la conoscenza e l'inserimento di tali prodotti nelle mense. Il processo partecipativo di BAMPÈ ha confermato che per raggiungere tali obiettivi è fondamentale la conoscenza del sistema territoriale e la condivisione di responsabilità fra tutti i soggetti interessati allo sviluppo sostenibile. Solo un incontro efficace tra domanda e offerta dei prodotti locali e di qualità può consentire al sistema della ristorazione collettiva scolastica di divenire volano per uno sviluppo locale. Le imprese agroalimentari possono essere invogliate ad essere più competitive attraverso la costituzione di tavoli operativi e di concertazione fra l'Ente committente, le Associazioni di categoria, i Consorzi di produttori, i fornitori di prodotti e servizi legati alla ristorazione; l'impiego di strumenti operativi quali la costituzione di un Albo di fornitori accreditati e le piattaforme informatiche, possono rappresentare uno stimolo di crescita per produttori locali. I nuovi orientamenti comunitari pongono, inoltre, in evidenza come i "sistemi agroalimentari locali", per essere funzionali, necessitano di un "programma agroalimentare locale" basato su un approccio partenariale che comprenda anche i consumatori.

Il Programma OltreBampè si pone pertanto questi obiettivi da realizzare attraverso:

- a. promozione di tavoli di concertazione fra produttori e committenti della ristorazione collettiva con modalità di progettazione partecipativa quali open space, focus group etc., finalizzata al consolidamento di una rete fra gli stakeholder della ristorazione collettiva ed all'associazionismo fra i produttori.
- b. elaborazione di un albo dei fornitori della ristorazione scolastica.
- c. Individuazione di buone prassi e scambio di conoscenze attraverso educational tour nel territorio del partenariato e nel territorio nazionale.

Il programma sopra descritto verrà avviato nel 2014 e si concluderà nel 2015.

Nel corso del 2014 verranno realizzate le seguenti attività:

- **selezione dei candidati** in relazione all'attività di approfondimento tematico previsto dal progetto (settembre- ottobre);
- realizzazione di un **evento ludico divulgativo** nella borgata di Campanedda (comune di Sassari). Verrà realizzato l'allestimento dei stand espositivi dedicati ai prodotti agroalimentari del territorio. Questi saranno gestiti dalle OO.PP.AA., nonché dalle OP che hanno condiviso l'iniziativa. Contestualmente verranno organizzate delle attività ludico-didattiche, indirizzate, oltre che alle scolaresche, all'insieme dei partecipanti. Saranno predisposti manifesti, locandine divulgative e quant'altro necessario per il buon esito dell'evento;
- organizzazione di **uno o due corsi** di Informazione indirizzati ad insegnanti, operatori agricoli, genitori e operatori della filiera della ristorazione collettiva della durata di circa 30 ore ciascuno.

- predisposizione e attivazione di almeno due **Focus group** con gli operatori agricoli in relazione all'organizzazione efficiente delle filiere agroalimentari di qualità;
- avviare la realizzazione di un **manuale** dedicato interamente agli argomenti sviluppati nell'ambito del progetto.

Il programma sopra descritto contribuisce alla realizzazione della strategia per una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile individuata dalla Strategia dell'Europa 2020 e recepita dalla programmazione unitaria della regione Sardegna per il periodo 2014-2020.

2.2 Servizi prodotti

Le attività da realizzare entro dicembre 2014 sono finalizzate a produrre per l'anno in corso e per il 2015 i seguenti servizi:

- realizzazione di seminari e corsi di aggiornamento sulla conoscenza e valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità (Incrementare la conoscenza);
- facilitare la costituzione di tavoli di concertazione sulla filiera della ristorazione scolastica e collettiva;
- realizzare attività di animazione e facilitazione finalizzate alla costituzione di una rete territoriale e interpartenariale (incrementare l'inclusione e la partecipazione);
- favorire la costituzione di organismi e strumenti idonei a sostenere i prodotti a Km 0 e a filiera corta (Incrementare la sostenibilità).

3. INDICAZIONE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Introiti del programma: €212.000,00 nel triennio a partire dal 1 maggio 2013 al maggio 2015.

4. INDICAZIONE DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE E DISPONIBILI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

È stato costituito apposito gruppo di lavoro composto da n. 8 unità lavorative. Oltre al personale in forza presso l'UO Informazione Comunitaria (n. 5 unità), per la realizzazione del POA si ritiene, necessario il supporto di n. 1 unità della U.O. Politiche Sviluppo Rurale e di n. 2 unità della UO Assistenza Sviluppo Progetti Filiera. In particolare la Dott.ssa Alessia Celena sarà chiamata a curare tutte le fasi attuative del progetto e tra queste, la predisposizione degli atti amministrativi relativi all'operatività e alla rendicontazione del progetto, l'assistenza durante le fasi dedicate alla certificazione di 2° livello, nonché tutti gli altri adempimenti di carattere tecnico/amministrativo necessari per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e per il rispetto del cronoprogramma delle attività.

Risorse Umane necessarie:

	Risorse umane	UO/SUT	Impegno
1.	Betza Tommaso (Coordinatore Settore)	UO Informazione Comunitaria:	Prevalente
2.	Galasso Daniele	UO Informazione Comunitaria:	Prevalente
3.	Leoni Rita	UO Informazione Comunitaria:	Prevalente
4.	Muzzu Sebastiano	UO Informazione Comunitaria:	Prevalente
5.	Pinna Maria Elisa	UO Informazione Comunitaria:	Prevalente
6.	Alessia Celena (Coordinatore Settore)	U.O. Assistenza Sviluppo Progetti Filiera	
7.	Maria Francesca Viridis	U.O. Assistenza Sviluppo Progetti Filiera	
8.	Elisabetta Pace	U.O. Politiche Sviluppo Rurale	

Scheda: Programma Operativo Annuale - POA

POA: Divulgazione PSR e PAC. Piattaforma di servizi di consulenza aziendale
Origine del Programma: DGR 18/37 del 23.04.2013 - D.G.R. n. 49/28 del 26.11.2013 – Approvazione dei Programmi Annuali 2013 e Pluriennali 2013-2015
Dipartimento: Dipartimento per la multifunzionalità dell'impresa agricola per lo Sviluppo Rurale e per la filiera agroalimentare
U.O. Dirigenziale: Servizio per le politiche di Sviluppo Rurale e le filiere agroalimentari
<p>Linee di intervento: PAC, PSR e PSNR; in riferimento al PSR 2014-2020 si riportano, di seguito, le principali priorità interessate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Priorità 1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali; - Priorità 2: Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole.....; - Priorità 3: Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli....; - Priorità 6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.
Filiera di interesse: le azioni proposte nel POA assumono interesse trasversale rispetto a tutte le filiere agroalimentari e forestali.

1. SITUAZIONE GENERALE DELLA FILIERA/AREA DI INTERVENTO.

L'avvio del secondo semestre dell'annualità in corso è stato particolarmente ricco di novità, con l'approvazione delle scelte nazionali relative all'applicazione della nuova PAC per il periodo 2015-2020 e di altre disposizioni normative e finanziarie che dovranno completare il loro percorso di approvazione definitiva entro breve termine. Tra queste, la prima in ordine di importanza riguarda l'invio alla Commissione UE del PSR della regione Sardegna, per la relativa approvazione. Anche per il PSRN, con le relative misure di intervento, destinate ad avere valenza nazionale è stato avviato analogo percorso con la Commissione UE. Gli atti definiti contengono preziose indicazioni rispetto alle quali si potrebbero orientare le scelte produttive imprenditoriali in riferimento alle principali filiere agroalimentari e forestali. Una cornice di riferimento, che anche con i necessari aggiustamenti intermedi, sarà destinata a caratterizzare la programmazione dei regimi di pagamento e delle misure di sostegno sino al 2020. La nuova impalcatura normativa e finanziaria giunge, tra l'altro, in una fase in cui la quasi totalità delle imprese, sono impegnate nell'analisi dei risultati dell'annata agraria appena conclusa e quindi nei mesi di transizione in cui si avvia la programmazione delle scelte produttive in vista della nuova annata agraria. L'insieme delle conoscenze sul fronte delle disposizioni finanziarie e normative, accanto a quelle più propriamente tecniche e di mercato, rappresentano il cardine rispetto al quale saranno definiti i nuovi piani produttivi aziendali che, già a partire da questa annata agraria, dovranno essere coerenti con la nuova impostazione delle domande di pagamenti.

Dopo un percorso di valutazione del contesto sociale ed economico, l'Assessore regionale all'agricoltura ha trasmesso alla Commissione UE il 22 luglio c.a. il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. A partire da quella data ha preso il via l'iter di approvazione definitiva del PSR. L'entità delle risorse assegnate assieme alla nuova

ed innovativa strategia di sviluppo delineata dalla RAS, costituiscono dei preziosi elementi di conoscenza da divulgare a favore dei potenziali beneficiari degli interventi, con la consapevolezza che durante l'iter potranno essere apportate modifiche e/o integrazioni. Contestualmente è stato avviato il negoziato parallelo, in riferimento al Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN). Quasi in concomitanza, alla fine di luglio, Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, ha approvato il documento denominato: "La nuova PAC: le scelte nazionali". Infine, a fine luglio 2014, la Commissione UE, con la pubblicazione degli altri atti delegati e di esecuzione in materia di sostegno allo sviluppo rurale ha reso disponibili tutti gli elementi di dettaglio di cui hanno bisogno gli imprenditori per programmare le loro attività produttive.

La complessa cornice di riferimento all'interno della quale operano le imprese agricole in relazione alle varie normative di settore ed ai vari regimi di pagamento, se non organizzate all'interno di un sistema semplificato, facilmente fruibile dagli operatori, rischia di sortire risultati poco soddisfacenti e generare difficoltà di accesso alle informazioni. Anche le molteplici attività di sintesi e la produzione del relativo materiale divulgativo da parte dell'Agenzia Laore, in riferimento alle tematiche connesse alle principali normative del comparto, in numerosi casi, non sempre raggiungono l'obiettivo prefissato e la capillarità divulgativa necessaria.

Si ritiene utile, a tal riguardo, l'attivazione, oltre che di strumenti e soluzioni informatizzate, anche di azioni rivolte agli imprenditori non ancora in possesso di strumenti e adeguate conoscenze informatiche, attraverso consulenze individuali e collegiali.

La criticità descritta, deve essere considerata ancora più stringente in una fase di transizione tra i due periodo di programmazione, che coincide con l'inizio della nuova campagna agraria, in cui i riferimenti legislativi preesistenti, come riportato nella premessa, sono stati sottoposti ad un processo di radicale cambiamento che, se non adeguatamente percepito dagli operatori, potrebbe determinare contraccolpi negativi all'intero delle filiere agroalimentari regionali.

Con le azioni ricomprese nel presente programma, si intende riunire all'interno di un'unica "Piattaforma informativa" una raccolta esaustiva delle informazioni e del materiale divulgativo, anche di carattere audio visivo. Il completamento della comunicazione, grazie alla predisposizione di schede tecniche, presentazioni e manuali divulgativi, fruibili attraverso il sistema, contribuirebbe a rendere trasparente la programmazione e favorirebbe una puntuale analisi da parte degli utenti, in riferimento all'ambito della programmazione regionale, nazionale e comunitaria.

L'attività, infine, rientra in un quadro organizzativo dell'Agenzia, che deve essere sempre di più improntato verso la richiamata azione di trasparenza, ma anche di semplificazione dei procedimenti e accesso strutturato alle informazioni della pubblica amministrazione, così come rimarcato anche da recenti disposizioni di legge.

2. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA E DEGLI OBIETTIVI

La complessità della cornice normativa che caratterizza la programmazione 2014-2020 e la necessità di un'adeguata comunicazione e informazione sulle strategie, obiettivi e misure che la Regione Sardegna ha delineato per lo sviluppo agricolo del prossimo settennato implicano adeguata e tempestiva informazione dei Tecnici e degli Operatori che operano in campo agricolo tale da consentire un'adeguata fruizione delle opportunità e utilizzo delle risorse.

Con questo POA si intende, pertanto, incidere sulle criticità sopra descritte e, coerentemente con la programmazione 2014-2020 ed in particolare con la prima priorità del nuovo PSR, avviare azioni di rafforzamento, promozione e trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione nel settore agricolo e forestale nelle zone rurali.

Questo trasferimento delle conoscenze e delle informazioni potrà avvenire con l'implementazione del modello recentemente attivato attraverso il sito istituzionale della Regione Sardegna, in relazione alla nuova programmazione delle Misure del PSR. Le criticità elencate nella premessa, rischiano di vanificare l'impegno delle Istituzioni pubbliche, indirizzato verso la nuova programmazione finanziaria e legislativa, nonché generare

vuoti informativi che si traducono, oltre che in perdite economiche, rispetto alle opportunità, in sanzioni e quant'altro legato alla inosservanza degli impegni pertinenti intrapresi dagli operatori agricoli.

L'iniziativa, inoltre, superata la fase di transizione, tra la programmazione delle risorse comunitarie 2007-2013 e il nuovo settennio, già inaugurato con nuovi strumenti normativi, si coniuga perfettamente con la rinnovata strategia dello sviluppo e della ricerca di una maggiore competitività delle imprese agricole.

Più in particolare l'art. 15 del regolamento (UE) 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale, con la Misura dedicata al "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" ricomprende, tra i beneficiari, i prestatori dei servizi di formazione e i responsabili delle azioni di informazione che possono essere anche organismi pubblici.

Pertanto, la "Piattaforma di consulenza aziendale" intende avviare un modello informativo che, attraverso varie implementazioni, consentirà di attivare un quadro di riferimento più efficace e puntuale e sempre più rispondente alle esigenze del mondo produttivo.

La nuova attività si coniuga bene, peraltro, con gli obiettivi di carattere più generale orientati ad utilizzare appieno le risorse, accelerare le procedure di spesa, nonché, garantire una maggiore trasparenza dell'attività dell'Agenzia. Il completamento del sistema dedicato alle Frequently Ask Questions (**FAQ**), attivato recentemente all'interno del sito istituzionale dell'Agenzia Laore, contribuirà, infine, a rendere più agevole l'interlocuzione con gli utenti.

E' prevista la progettazione della piattaforma dei servizi di consulenza aziendale, funzionale all'organizzazione e alla diffusione del quadro normativo/finanziario, prevalentemente attraverso la rete telematica ed altri strumenti divulgativi.

Il POA pertanto contribuisce, attraverso attività di studio, informazione, formazione e divulgazione alla promozione e trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione nel settore agricolo e forestale nelle zone rurali.

2.1 Definizione degli obiettivi operativi del programma

- Studio delle disposizioni normative sulla PAC/PSR/PSRN 2014-2020 finalizzato alla predisposizione di documenti divulgativi da utilizzare nell'ambito delle attività di assistenza tecnica e di divulgazione di competenza dell'Agenzia;
- Progettazione e realizzazione di attività didattiche a carattere informativo sulle opportunità offerte dalla nuova PAC/PSR/PSRN 2014-2020 rivolte agli imprenditori agricoli e ai referenti/tecnici dei SUT;
- Progettazione e attivazione della piattaforma di consulenza aziendale nel sito web ufficiale dell'Agenzia Laore Sardegna: www.sardegnaagricoltura.it, e/o implementazione/raccordo all'interno del sito della nostra Regione;
- Progettazione e realizzazione di attività divulgative a carattere informativo sulle opportunità offerte da PSR, Aiuti diretti, Programmi regionali, Programmi nazionali quale ad esempio il "Progetto Campolibero" pacchetto di azioni rivolte ai giovani imprenditori, nonché dalla legge regionale n. 16 del 5 agosto 2014 con particolare riferimento alle agrobiodiversità, marchio collettivo, distretti rivolte agli imprenditori agricoli e ai referenti/tecnici dei SUT.

Allo scopo di conseguire gli obiettivi prefissati è prevista la collaborazione con il personale dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura e dell'Ambiente, dell'Agenzia ARGEA Sardegna e AGRIS Sardegna. La collaborazione tra Enti/Agenzie, risponde all'opportunità di creare maggiore completezza di azione e di integrazione tra le diverse professionalità, al fine di ottimizzare il risultato finale.

2.2 Servizi prodotti

Le attività da realizzare entro dicembre 2014 sono finalizzate a produrre per l'anno in corso e per il 2015 i seguenti servizi:

– **Realizzazione di attività formative indirizzate ai referenti/tecnici dei SUT relative alla nuova impostazione della PAC/PSR/PSRN per il periodo 2014-2020**

Tale azione dovrebbe essere programmata nel periodo autunno-inverno, per essere ultimata alla fine dell'annualità in corso. L'azione sarà svolta dal personale dell'UO Informazione comunitaria e, per approfondimenti specifici, da consulenti esterni all'Agenzia individuati tra i funzionari/dirigenti della RAS e docenti universitari. Per quanto riguarda gli aspetti di natura amministrativa e contabile si rende necessaria la collaborazione della Dott.ssa Alessia Celena.

– **Realizzazione di Incontri divulgativi/informativi rivolti a operatori del comparto agricolo_ relativi alla nuova impostazione della PAC/PSR/PSRN per il periodo 2014-2020**

- Incontri divulgativi/informativi rivolti a operatori del comparto agricolo da programmare presso gli Sportelli Unici Territoriali (SUT). Si prevede di organizzare e realizzare almeno 1 giornata per ciascun SUT per un totale di circa 32 giornate divulgative a partire dal mese di settembre. Questa azione divulgativa potrebbe anche essere inserita all'interno di iniziative già in calendario. Tale attività di divulgazione potrà inoltre essere svolta anche in accordo con le OO.PP.AA e/o altri Enti e Istituzioni.
- Realizzazione di due convegni, il primo dei quali dedicato alla presentazione della nuova PAC/PSR/PSRN 2014-2020, presumibilmente nel nell'autunno-inverno 2014, con il coinvolgimento attivo degli Assessorati regionali competenti, delle principali rappresentanze delle Organizzazioni Professionali degli Agricoltori (OO.PP.AA), ARGEA, AGRIS, Università, ecc.; il secondo convegno da programmare subito dopo l'approvazione definitiva del PSR e del PSRN, si terrà presumibilmente nel primo trimestre 2015 e sarà dedicato alla presentazione ufficiale del principale documento di programmazione regionale sulle tematiche agricole e forestali. In riferimento al primo step citato sopra, si prevede il coinvolgimento del personale dell'UO Informazione comunitaria coadiuvato da altre unità operanti Servizio per le politiche di Sviluppo Rurale e le filiere agroalimentari, alcuni dei quali necessariamente amministrativi e tra questi, si rende necessaria la collaborazione della Dott.ssa Alessia Celena.

– **Stampa di un primo contributo informativo sulle principali novità delle disposizioni richiamate nei punti precedenti**

- Predisposizione di un documento divulgativo sul nuovo PSR per il periodo 2014-2020 (circa 30.000 copie su supporto cartaceo e pubblicazione del volume, scaricabile anche on-line dagli utenti). Questa attività, chiaramente, dovrebbe essere realizzata alla conclusione dell'iter di approvazione del documento.
- Realizzazione e diffusione del primo contributo a carattere divulgativo (schede tecniche e in formato power point, 1° volume dedicato alla nuova PAC/PSR, PSRN, ecc.) principalmente sulla rete telematica, ma anche attraverso supporto cartaceo. Quest'ultima opzione è riservata agli utenti che non dispongono di connessione internet.

– **Progettazione piattaforma informatica**

- Progettazione e attivazione della piattaforma di consulenza aziendale nel sito web ufficiale dell'Agenzia Laore Sardegna: www.sardegnaagricoltura.it, e/o implementazione/raccordo all'interno del sito della nostra Regione. La progettazione di tale sistema di comunicazione e sarà avviata nel 2014 e completata presumibilmente entro il 2015. Le risorse umane necessarie per la definizione del modello informativo fanno capo al Servizio per le politiche di Sviluppo Rurale e le filiere agroalimentari e, in particolare, all'UO Informazione comunitaria. Si propone il coinvolgimento degli specialisti informatici operanti nel Dipartimento Affari Generali e Personale, in relazione alle

competenze specifiche richieste per rendere più efficace e puntuale l'informazione (totale personale impegnato n. 6 unità, da individuare sulla base delle disponibilità effettive, nonché delle relative professionalità).

- **Gestione delle FAQ.** Destinatari dell'iniziativa sono principalmente gli imprenditori agricoli, le Organizzazioni Professionali Agricole (OO.PP.AA.), i rappresentanti del mondo della cooperazione, gli industriali, gli operatori della trasformazione e commercializzazione, le Organizzazioni dei produttori, i Consorzi di Difesa delle produzioni intensive, i Consorzi di tutela delle produzioni a marchio di qualità, gli amministratori locali e le Istituzioni che a vari livelli di competenza sono coinvolti nella programmazione degli interventi nei principali settori agricoli e forestali regionali.

3. INDICAZIONE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Attività che verranno realizzate entro il 2014:

- L'azione divulgativa calendarizzata nell'ambito di ciascun SUT, sarà condotta dal personale interno all'Agenzia, pertanto non sono previsti costi aggiuntivi.
- L'avvio della progettazione della piattaforma informatica, sarà curata da personale interno all'Agenzia in collaborazione con quello dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura, Pertanto non sono previsti costi aggiuntivi.
- Stampa del primo testo divulgativo sulla PAC/PSR;PSRN,OCM Unica, sono state già avviati i procedimenti relativi e destinate le somme necessarie. **€2.500.**

L'attività di seguito elencata dovrà essere effettuata nel 2015 compatibilmente con le risorse di personale e di bilancio relativa al settore:

- attività formativa: indirizzata a favore dei tecnici dell'Agenzia sarà svolta da personale interno specializzato sulle diverse tematiche, da dirigenti/funzionari degli Assessorati regionali competenti e da professionalità esterne. In relazione al contributo richiesto all'esterno da parte dell'Agenzia, si ritiene di utilità il contributo del Prof. Angelo Frascarelli, che sarà chiamato ad illustrare la nuova impostazione del regime dei pagamenti diretti. Sarà, inoltre, necessario il supporto di un esperto dell'INEA o della Rete Rurale Nazionale o, preferibilmente, di un dirigente/funzionario del MIPAAF in relazione alla presentazione del PSRN. Organizzazione del primo dei due convegni sulla presentazione della nuova PAC/PSR/PSRN 2014-2020;
- organizzazione del secondo convegno dedicato alla presentazione della nuova PAC/PSR/PSRN 2014-2020, il convegno da organizzare nel primo trimestre 2015, avendo valenza regionale, verrà effettuato a Oristano;
- preparazione, pubblicazione e stampa del volume sul PSR 2014-2020 della regione Sardegna, n° 30.000 copie (versione cartacea e on-line).

4. INDICAZIONE DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE E DISPONIBILI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Personale operante nell'UO Informazione comunitaria (n. 5 unità), supportato dal personale in forza presso le UO afferenti allo scrivente Servizio. In particolare si rende necessario il supporto di almeno altre quattro unità: tra queste, la Dott.ssa Alessia Celena, con particolare riferimento alla gestione e predisposizione degli atti amministrativi, oltre che di quelli di carattere tecnico.

In riferimento alle altre specifiche azioni previste nel cronoprogramma, si ritiene necessario il supporto del personale con le necessarie competenze informatiche operante presso il Dipartimento degli AA.GG e, chiaramente, del personale dei SUT coinvolti nelle iniziative.

	Risorsa umana	UO/SUT di riferimento	Impegno
1.	Tommaso Betza	UO Informazione comunitaria	Prevalente
2.	Galasso Daniele	UO Informazione comunitaria	Prevalente
3.	Pinna Maria Elisa	UO Informazione comunitaria	Prevalente
4.	Mutzu Sebastiano	UO Informazione comunitaria	Prevalente
5.	Leoni Rita	UO Informazione comunitaria	Prevalente
6.	Celena Alessia	UO Assistenza allo sviluppo dei progetti di filiera	
7.	Esperto Informatico	UO Infrastrutture informatiche e reti	
8.	Esperto Informatico	UO Infrastrutture informatiche e reti	
	Coordinatori dei SUT	SUT di riferimento	

Scheda: Programma Operativo Annuale - POA

POA: Riconoscimento Organismi erogatori di servizi di consulenza aziendale agricola e/o forestale previsti dalla Misura 114 del PSR 2007 - 2013
Origine Programma: Misura 114 del PSR 2007 - 2013 ed istituzione elenco - DGR n° 34/16 del 07/08/2012; D.G.R. n. 49/28 del 26.11.2013 – Approvazione dei Programmi Annuali 2013 e Pluriennali 2013-2015
Dipartimento : Dipartimento per la multifunzionalità dell'impresa agricola, per lo sviluppo rurale e per la filiera agroalimentare
U.O. Dirigenziale: Servizio per le politiche di sviluppo rurale e delle filiere agroalimentari
Linea intervento: Sviluppo rurale
Filiera di interesse: Filiere agro-alimentari di qualità

1. SITUAZIONE GENERALE DELLA FILIERA/AREA DI INTERVENTO

Il Regolamento (CE) n. 73/2009 (art. 12) ha previsto l'istituzione da parte degli Stati Membri di un "sistema di consulenza aziendale", cui potranno accedere volontariamente tutti gli agricoltori. Il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Sardegna prevede, attraverso la Misura 114 "Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali", l'erogazione di aiuti agli imprenditori agricoli e forestali per l'utilizzo di servizi di consulenza aziendale privati, selezionati dalla Regione sulla base del possesso di determinati requisiti.

2. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA E DEGLI OBIETTIVI

La Giunta regionale, al fine di dare piena attuazione alla Misura 114 del PSR 2007-2013, con Delibera n° 34/16 del 07/08/2012 ha provveduto:

1. all'istituzione dell'Elenco regionale degli organismi erogatori dei servizi di consulenza aziendale agli imprenditori agricoli e forestali;
2. all'individuazione dell'Agenzia Laore quale soggetto preposto alla tenuta del predetto Elenco regionale, alla selezione dei soggetti idonei all'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, al controllo del mantenimento dei requisiti e a tutte le attività conseguenti e pertinenti;
3. all'approvazione delle direttive per l'istituzione dell'elenco regionale degli organismi erogatori dei servizi di consulenza aziendale e definizione dei requisiti e dei criteri di selezione per la relativa iscrizione.

Con la Determinazione n. 95 del 10/12/2012, il Commissario straordinario dell'Agenzia Laore ha incaricato il Dipartimento per la multifunzionalità dell'impresa agricola, per lo sviluppo rurale e per la filiera agroalimentare, per lo svolgimento delle attività derivanti dall'affidamento attribuito all'Agenzia dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 34/16 del 07/08/2012. Successivamente il Direttore Generale dell'Agenzia ha incaricato il Servizio per le politiche di sviluppo rurale.

Il compito dell'Agenzia in quest'ambito riguarda l'emanazione del bando, la ricezione delle domande, l'istruttoria e la costituzione e aggiornamento dell'elenco regionale degli Organismi di consulenza aziendale, nonché la verifica del mantenimento dei requisiti dei medesimi.

L'attività prevede, oltre al controllo documentale, anche la verifica in loco delle sedi e delle attrezzature dei soggetti richiedenti. Per la realizzazione di queste attività, oltre al personale del Dipartimento per la Multifunzionalità dell'impresa agricola, per lo sviluppo rurale e per la filiera agroalimentare potrà essere coinvolto

personale dei SUT ovvero del Servizio infrastrutture e patrimonio per la verifica dell'idoneità delle sedi degli Organismi.

2.1 Definizione degli obiettivi operativi del programma

L'obiettivo operativo del programma è l'istruttoria nei termini di tutte le istanze di riconoscimento che verranno presentate.

2.2 Servizi prodotti

- Emanazione del bando pubblico per il riconoscimento degli organismi di consulenza aziendale.
- Istruttoria di numero 14 (di cui 4 nel 2014) richieste giudicate ricevibili (controllo documentale e controllo in loco della sede/i operative).
- Riconoscimento e iscrizione nel relativo elenco di n° 8 (di cui 3 nel 2014) organismi di consulenza aziendale.
- Istruttoria n° 11 richieste di variazione (integrazione ambiti di consulenza, integrazione tecnici e/o delle sedi operative ecc).

3. INDICAZIONE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Nessuna

4. INDICAZIONE DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE E DISPONIBILI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Risorsa umana	Impegno
1.	Dr.ssa Maria Francesca Viridis	Prevalente
2.	Dr.ssa Alessia Celena	Prevalente
3.	Orietta Pelucco	Prevalente
4.	Santina Amato	Prevalente
5.	Susanna Delrio	Prevalente
	Relatori esterni	

Scheda: Programma Operativo Annuale - POA

POA: Promozione e supporto alle Organizzazioni di Produttori (O.P.) e Associazioni di Organizzazioni di Produttori (A.O.P.)
Origine Programma: DGR n. 18/37 del 23.4.2013 (triennio 2013-2015). Attività delegata dall'Assessorato dell'Agricoltura relativa : <ul style="list-style-type: none">all'istruttoria delle pratiche sul riconoscimento di nuove Organizzazione di Produttori nel settore ortofrutta e non (nota della direzione generale dell'Assessorato dell'Agricoltura n° 26282 del 15/11/2001 per il settore ortofrutta, nota della direzione generale dell'Assessorato dell'Agricoltura n° 0011661 del 12/07/2006 per gli altri settori) e nota della direzione generale dell'Assessorato dell'Agricoltura n° 19844 del 13/10/2008)al supporto alle Organizzazioni di Produttori riconosciute (Nota della Direzione Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura n° 0014705 del 18/09/2006). D.G.R. n. 49/28 del 26.11.2013 – Approvazione dei Programmi Annuali 2013 e Pluriennali 2013-2015
Dipartimento : Dipartimento per la multifunzionalità dell'impresa agricola, per lo sviluppo rurale e per la filiera agroalimentare
U.O. Dirigenziale: Servizio per le politiche di sviluppo rurale e delle filiere agroalimentari
Linea intervento: Contribuire allo sviluppo delle produzioni agroalimentari di qualità - Aggregazione dell'offerta
Filiera di interesse: Tutte le filiere

1. SITUAZIONE GENERALE DELLA FILIERA/AREA DI INTERVENTO

OCM ortofrutta

Tale comparto è regolamentato dalla organizzazione comune dei mercati agricoli, definita dal Reg. (CE) n. 1308/2013 e s.m.i. che prevede l'erogazione di un aiuto alle Organizzazioni di produttori (di seguito denominate OP) per la realizzazione di programmi operativi contenenti misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati nella normativa. Le modalità per la gestione dei programmi operativi e le misure sovvenzionabili nell'ambito degli stessi sono indicate nel Reg. CE n. 543/2011 e s.m.i, nella strategia nazionale e nelle disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle OP ortofrutticole e loro associazioni, fondi di esercizio e programmi operativi, comprese le misure di prevenzione e gestione delle crisi.

Nel comparto ortofrutticolo regionale sono state riconosciute 11 organizzazioni di produttori.

Il valore della produzione commercializzata da queste strutture organizzate rappresenta circa il 9% del totale regionale del comparto, evidenziando un impatto relativamente modesto dell'OCM ortofrutta nella Regione Sardegna.

Di fatto, ancor oggi la maggior parte della produzione ortofrutticola regionale viene venduta per il tramite di intermediari/impresе commerciali.

Queste organizzazioni sono poi caratterizzate dall'essere specializzate ciascuna in specifiche produzioni ragion per cui ci si auspica che prima o poi possano instaurare una qualche forma di collaborazione commerciale.

In Sardegna la cooperazione, la collaborazione tra produttori è difficile in quanto prevale un forte individualismo e una forte dipendenza da intermediari commerciali.

Il percorso intrapreso in Sardegna per favorire l'associazionismo produttivo attraverso le Organizzazioni di produttori e con esso il raggiungimento degli obiettivi di aggregazione e di concentrazione dell'offerta si è rivelato non del tutto soddisfacente. Gli interventi messi in campo dalla Regione (la priorità nel PSR, l'abbassamento o l'introduzione di nuovi parametri per il riconoscimento, l'erogazione di contributi subordinati all'adesione ad una OP o cooperativa, lo stanziamento di ingenti risorse per l'avviamento e il finanziamento di programmi d'attività ecc.) non hanno sortito gli effetti desiderati, cioè concentrare l'offerta al fine di rafforzare il potere contrattuale dei produttori e migliorare la loro redditività. Questo a conferma che le norme non sono sufficienti senza il protagonismo dei produttori. E' indispensabile che i produttori acquisiscano consapevolezza del ruolo da assumere all'interno della filiera (cioè quello di concentrazione dell'offerta e di contrappeso nelle relazioni commerciali richiesto dal mercato) e una maggiore capacità organizzativa e gestionale.

Altri settori non ortofrutta

Anche negli altri settori questo modello organizzativo stenta ad affermarsi. Attualmente le organizzazioni di produttori riconosciute dalla Regione sono 25 di cui 4 nel settore lattiero caseario ovino (latte materia prima), n. 1 nel settore lattiero-caseario ovino (produzioni lattiero casearie), n. 3 nel settore biologico, n. 1 in quello del miele e n. 1 nel settore zootecnico delle carni bianche, n. 2 nel settore cerealicolo, n. 1 nel settore delle carni bovine, n. 2 nel settore lattiero-caseario bovino, n. 7 nel settore produzioni lattiero-casearie a marchio d'origine, n. 2 nel settore vitivinicolo e n. 1 nel settore delle razze autoctone bovine-suine.

Il settore lattiero caseario vaccino, risulta essere quasi del tutto aggregato infatti la maggior parte degli allevatori risulta essere socio della cooperativa Assegnatari Associati Arborea (3A) che è il principale polo produttivo del comparto lattiero-caseario vaccino.

Nel settore lattiero caseario ovino, che di fatto è uno dei settori trainanti della nostra economia agricola (contribuisce infatti per poco meno del 25% circa alla formazione del fatturato agricolo regionale), negli ultimi anni vi è stato un incremento del numero delle aggregazioni in prevalenza coop e delle OP, ma mai come in questo settore sarebbe invece fondamentale concentrare l'offerta di pochi organismi uno o al massimo due per potersi relazionare con una domanda fortemente aggregata.

Anche negli altri settori l'aggregazione tra produttori riveste in Sardegna un peso poco significativo.

La normativa nazionale e regionale per il riconoscimento delle OP nei settori non ortofrutta è riconducibile al D.lgs 102 del 2005, al DM n 85 del 2007 e alle delibere di Giunta Regionale n. 27/16 del 17/07/2007 e s.m.i. che hanno dato impulso alla costituzione in Sardegna di diverse OP.

2. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA E DEGLI OBIETTIVI

Dall'analisi del contesto sopra illustrata emerge la necessità di contribuire allo sviluppo delle produzioni agroalimentari di qualità supportando le strutture che favoriscono l'aggregazione dell'offerta quali le Organizzazioni di Produttori e le Associazioni di Organizzazioni di Produttori. Il Programma prevede di attivare l'assistenza a tutti gli operatori che manifestano interesse ad aggregarsi in OP e Associazioni di Organizzazioni di Produttori e l'organizzazione di un convegno sull' OCM UNICA 2014-2020 e le misure di mercato per la presentazione dei nuovi regolamenti della commissione e per la presentazione delle misure del PSR Regione Sardegna che eventualmente riguarderanno le OP (previsto a gennaio del 2015).

2.1 Obiettivi operativi del programma

Le attività previste :

- contribuire alla nascita di nuove organizzazioni di produttori nei comparti dove prevale ancora una forte polverizzazione aziendale;

- favorire processi di aggregazione in A.O.P (Associazioni di Organizzazioni di Produttori) in raccordo con l'Assessorato.

2.2 Servizi prodotti

- informazioni, agli operatori potenzialmente interessati, sull'opportunità di costituire una OP, sull'organizzazione di una OP, sulla normativa che le regola oltreché sugli strumenti finanziari previsti per l'attuazione dei programmi operativi e/o di avviamento-attività, attraverso vari incontri presso la ns sede e/o presso altre sedi (la Cooperativa ortofrutticola di Villasor, la cooperativa ortofrutticola di Serramanna, la cooperativa Unione Pastori di Nurri, la cooperativa lattiero-casearia di Mores, la cooperativa lattiero-casearia di Pozzomaggiore, con un gruppo di suinicoltori e con la cooperativa lattiero-casearia Ichnos Latte)
- aggiornamento costante del sito web www.sardegnaagricoltura.it relativamente alla sezione dedicata alle organizzazioni dei produttori.
- assistenza tecnica per l'adeguamento dello statuto e dei regolamenti interni oltreché per la predisposizione della richiesta di riconoscimento e dei relativi programmi alle potenziali OP (la Cooperativa ortofrutticola di Villasor, la cooperativa ortofrutticola di Serramanna, la cooperativa Unione Pastori di Nurri, la cooperativa lattiero-casearia di Mores);
- Istruttoria delle pratiche di riconoscimento di nuove OP su delega dell'Assessorato all'Agricoltura (previste per l'anno 2014 n° 4 pratiche).
- Organizzazione di un convegno sull' OCM UNICA 2014-2020 e le misure di mercato per la presentazione dei nuovi regolamenti della commissione europea e per la presentazione della misura/e del PSR Regione Sardegna che eventualmente riguarderanno le OP (da organizzare nel 2015);

3. INDICAZIONE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

€ 3.000,00

4. INDICAZIONE DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE E DISPONIBILI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Risorsa umana	Impegno
1.	Dr.ssa Maria Francesca Viridis	Prevalente
2.	Dr.ssa Alessia Celena	Prevalente
3.	Orietta Pelucco	Prevalente
4.	Santina Amato	Prevalente
5.	Susanna Delrio	Prevalente
	Relatori esterni	

Scheda: Programma Operativo Annuale - POA

POA: Misura 111 del PSR 2007-2013 - Programmazione, gestione e controllo dell'attività di un'impresa agricola.
Origine Programma: Misura 111 del PSR 2007-2013 - Determinazione ARGEA di concessione n. 0001899 del 24/04/2014 . D.G.R. n. 49/28 del 26.11.2013 – Approvazione dei Programmi Annuali 2013 e Pluriennali 2013-2015
Dipartimento : Dipartimento per la multifunzionalità dell'impresa agricola, per lo sviluppo rurale e per la filiera agroalimentare
U.O. Dirigenziale: Servizio per le politiche di sviluppo rurale e delle filiere agroalimentari
Linea intervento: attività di informazione sulla gestione organizzativa ed economica e razionalizzazione dei fattori della produzione delle imprese agricole
Filiera di interesse: Tutte le filiere

1. SITUAZIONE GENERALE DELLA FILIERA/AREA DI INTERVENTO

I giovani che si insediano per la prima volta in agricoltura e non solo, il più delle volte hanno la competenza tecnica ma non quella gestionale, indispensabile per raggiungere lo scopo prefissato, espresso soprattutto in termini di profitto. Acquisire competenze e conoscenze anche in quest'ambito risulta fondamentale per la buona riuscita di un progetto. Spesso si verifica che, dopo qualche anno dall'inizio dell'attività, queste imprese cessano, il più delle volte a causa dell'incapacità a programmare e gestire in maniera efficiente ed efficace le varie attività d'impresa.

2. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA E DEGLI OBIETTIVI

Il programma, rivolto prioritariamente ai beneficiari della misura 112 del PSR 2007/2013, cioè giovani agricoltori, prevede attività informative sul tema della Programmazione, gestione e controllo dell'attività di un'impresa agricola con particolare riguardo agli aspetti organizzativi, economici e della razionalizzazione dei fattori della produzione.

Le analisi di contesto mettono infatti in luce una carenza di carattere sia tecnico che organizzativo ed economico. Nasce quindi l'esigenza di fornire ai giovani che intendono investire nel comparto agricolo adeguati strumenti conoscitivi.

Nel corso degli interventi saranno affrontati temi legati a: normativa civilistica sulla figura dell'imprenditore agricolo, sull'economia aziendale (definizione e nozione di impresa, nozioni di bilancio e business plan, la dinamica economica e finanziaria dell'impresa, sull'organizzazione dell'azienda agricola (concetto di organizzazione aziendale, l'integrazione tra imprese agricole e agroalimentari (il concetto di filiera), sulle principali funzioni d'impresa (approvvigionamento e/o produzione; marketing e commercializzazione) e sulla valorizzazione delle produzioni agricole (certificazioni, marchi, fonti di approvvigionamento di risorse finanziarie esterne: strumenti di finanziamento bancario per le imprese agricole; strumenti di finanziamento ISMEA per le imprese agricole; finanziamento pubblico: Pagamenti diretti e PSR, aspetti fiscali dell'azienda agricola, aspetti assistenziali e previdenziali dell'azienda agricola e sui contratti di lavoro in agricoltura.

Si prevede di realizzare l'attività in tutte le province storiche di Cagliari, Nuoro, Oristano e Sassari.

2.1 Definizione degli obiettivi operativi del programma

Far sviluppare all'imprenditore una maggiore conoscenza sulla gestione dell'impresa agricola, sia dal punto di vista organizzativo che economico-finanziario nonché di razionale utilizzo dei fattori della produzione al fine di gestire in maniera più efficiente e più efficace l'azienda agricola.

2.2 Servizi prodotti

- Organizzazione di n° 4 seminari uno nella provincia di Cagliari, Oristano già attivati e conclusi e uno nella provincia di Sassari e Nuoro da attivare nei prossimi mesi.
- Docenze su diversi argomenti del programma (risorse umane interne).

3. INDICAZIONE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

€33.711,50

4. INDICAZIONE DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE E DISPONIBILI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Risorsa umana	UO/SUT di riferimento
1.	Alessia Celena	Prevalente
2.	Maria Francesca Viridis	Prevalente
3.	Orietta Pelucco	Prevalente
4.	Santina Amato	Prevalente
5.	Susanna Delrio	Prevalente
6.	Elisabetta Pace	Non prevalente
7.	Tommaso Betza	Non prevalente
8.	Meloni Patrizia	Non prevalente
9.	Sanna Alessandro	Non prevalente
10.	Giovanni Martinez	Non prevalente
11.	Cosseddu Angelo Paolo	Non prevalente
12.	Tilocca Antonio	Non prevalente
13.	Lochi Salvatore	Non prevalente
	4 esterni	

Scheda: Programma Operativo Annuale - POA

POA: Misura 111 del PSR 2007-2013 - Forme di integrazione tra imprese agricole e agroalimentari.
Origine Programma: PSR Misura 111 - Determinazione ARGEA di concessione n. 0001898 del 24/04/2014. D.G.R. n. 49/28 del 26.11.2013 – Approvazione dei Programmi Annuali 2013 e Pluriennali 2013-2015
Dipartimento : Dipartimento per la multifunzionalità dell'impresa agricola, per lo sviluppo rurale e per la filiera agroalimentare
U.O. Dirigenziale: Servizio per le politiche di sviluppo rurale e delle filiere agroalimentari
Linea intervento: attività di informazione sulla gestione organizzativa ed economica e razionalizzazione dei fattori della produzione delle imprese agricole
Filiera di interesse: Tutte le filiere

1. SITUAZIONE GENERALE DELLA FILIERA/AREA DI INTERVENTO

In Sardegna stentano ad affermarsi modelli organizzativi che favoriscono l'integrazione tra imprese agricole e agroalimentari.

In seguito ai cambiamenti che, in particolare negli ultimi decenni, hanno caratterizzato l'evoluzione dello scenario economico mondiale, le imprese si ritrovano a dover affrontare problematiche pressoché sconosciute in precedenza. Il mercato è sempre più complesso e la competizione serrata.

Per superare tale situazione, le imprese devono abbandonare le condotte strategiche fino ad allora ritenute vincenti, legate a modelli di crescita dimensionale, ed optare per forme di collaborazione con altre imprese, fino ad allora ritenute semplici "rivali".

Da un modello competitivo, le PMI devono passare a un modello collaborativo. Le aziende devono cioè favorire lo sviluppo di una visione globale di un sistema-città, per poi salire a un sistema-provincia, un sistema-regione, un sistema-Paese. Cioè tutti gli attori devono credere e operare affinché sia il sistema a crescere.

Crescendo il sistema, anche l'azienda ottiene i vantaggi derivanti da questa crescita. Stare ai margini e mettersi in competizione con altre aziende del sistema rischia di far perdere il treno della competitività.

La globalizzazione impone la capacità di guardare al mercato globale in termini di sfide e opportunità. Poi lo sbocco del mercato globale potrà essere solo il mercato nazionale o quello europeo o un altro, ma l'approccio non può che essere quello. Poco importa se il sistema è individuato su base geografica (città, provincia, regione o Paese) o produttiva (singola filiera, settore, macro-area).

Si può parlare di distretto o di sistema, di filiera o di settore: il principio di base non cambia.

Passare da un modello competitivo a un modello collaborativo non significa abbandonare le proprie politiche aziendali a favore di quelle di altri, ma metterle a disposizione di un progetto globale di crescita, senza per questo favorire il vicino a discapito nostro.

Collaborare significa migliore comunicazione e rapporto più stretto fra fornitori e clienti, condivisione di parte dei processi, maggiore capacità contrattuale nel confronto di terze parti, dai fornitori ai soggetti istituzionali, capacità di comunicazione e persuasione verso i clienti finali con azioni congiunte, partnership mirate, per la ricerca e l'innovazione oppure nello sviluppo di alcune parti della produzione.

2. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA E DEGLI OBIETTIVI

Si tratta di un progetto di informazione rivolto agli operatori del settore agricolo e agroalimentare attraverso la realizzazione di incontri informativi e materiale informativo sull'integrazione tra imprese agricole e/o agroalimentari.

In particolare il progetto è finalizzato a sostenere i processi d'integrazione tra imprese, allo scopo di supportare processi di riorganizzazione delle filiere, di incrementare l'efficienza dei processi produttivi, lo sviluppo commerciale delle imprese, la loro capacità innovativa.

Il programma prevede l'organizzazione di incontri informativi a carattere teorico/pratico e a livello regionale sulle tematiche dei distretti agroalimentari, organizzazioni interprofessionali, i contratti di filiera, le reti d'impresa e le agevolazioni creditizie in agricoltura.

2.1 Definizione degli obiettivi operativi del programma

Il programma intende perseguire fornire agli operatori:

- maggiore informazione sull'integrazione tra imprese, necessaria per superare due forti criticità che caratterizzano in particolare la filiera agroalimentare è cioè la volatilità dei prezzi e la perdita di potere contrattuale lungo la filiera per recuperare in termini di competitività in un contesto sempre più contraddistinto da liberalizzazione dei mercati, pressioni concorrenziali e progressivo assottigliamento del sostegno comunitario.
- maggiori informazioni sugli attuali modelli organizzativi a disposizione delle imprese al fine di promuovere l'integrazione dei produttori primari con le imprese di trasformazione/manipolazione e commercializzazione.

2.2 Servizi prodotti

Le attività da realizzare entro maggio 2015 sono finalizzate a produrre per l'anno in corso e per il 2015 i seguenti servizi:

- Organizzazione di n. 5 incontri informativi teorici/pratici a livello regionale, che verranno realizzati nel 2015, in provincia di Cagliari.

3. INDICAZIONE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

€ 28.182,00

4. INDICAZIONE DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE E DISPONIBILI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Risorsa umana	UO/SUT di riferimento
1.	Dr.ssa Maria Francesca Virdis	Prevalente
2.	Dr.ssa Alessia Celena	Prevalente
3.	Orietta Pelucco	Prevalente
4.	Santina Amato	Prevalente
5.	Susanna Delrio	Prevalente
6.	Pasquale Sulis	Non prevalente
7.	Gianfranco Siddu	Non prevalente
8.	Giampietro Carboni	Non prevalente

Scheda: Programma Operativo Annuale - POA

POA: Attività di assistenza all'imprenditore agricolo
Origine Programma: D.G.R. n. 49/28 del 26.11.2013 – Approvazione dei Programmi Annuali 2013 e Pluriennali 2013-2015
Dipartimento : Dipartimento per la multifunzionalità dell'impresa agricola, per lo sviluppo rurale e per la filiera agroalimentare
U.O. Dirigenziale: Servizio per le politiche di sviluppo rurale e delle filiere agroalimentari
Linea intervento: multifunzionalità
Filiera di interesse: Tutte.

1. SITUAZIONE GENERALE DELLA FILIERA/AREA DI INTERVENTO

Per poter iniziare e svolgere l'attività imprenditoriale agricola è necessario disporre di conoscenze in materia civilistica, fiscale, previdenziale, di organizzazione aziendale, di programmazione e controllo, di marketing oltreché agronomiche. Oggi più che mai l'imprenditore ha bisogno di sostegno da parte delle Istituzioni per programmare, pianificare, organizzare e realizzare un'attività d'impresa, specie quella agricola. Non basta saper produrre un buon prodotto, bisogna avere un mercato e verificare se c'è convenienza a produrre, quali sono gli investimenti necessari e a quali fonti di finanziamento si può accedere per realizzare questi investimenti. Successivamente è necessario dotarsi di un'efficace organizzazione e porre in essere tutti gli adempimenti necessari per l'inizio dell'attività. L'impresa agricola, alla luce delle diverse attività che potenzialmente può svolgere, risulta essere abbastanza complessa da gestire.

Con il D.lgs. 228/2001 sono state introdotte sostanziali novità in tema di configurazione giuridica e funzionale dell'impresa agraria; l'imprenditore agricolo emerge come un soggetto inserito in un contesto economico, sociale e territoriale anche con compiti di presidio, tutela e valorizzazione delle risorse ambientali. Esso infatti oltre alle attività agricole principali, può svolgere anche attività dirette alla manipolazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione di prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo, del bosco o dall'allevamento degli animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni e servizi utilizzando prevalentemente risorse e attrezzature dell'azienda agricola, comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale ovvero di ricezione e ospitalità. Per rendere concreta questa possibilità e realizzare un'offerta efficace è necessario da un lato rivedere l'organizzazione aziendale e dall'altro è richiesto un contesto ambientale favorevole disposto a valorizzare l'agricoltura locale. Verso le imprese sono quindi necessari servizi di assistenza per l'orientamento tecnico e di mercato, nonché di formazione professionale degli imprenditori agricoli in diverse tematiche da quelle relative alla pianificazione delle attività e all'organizzazione dell'azienda a quelle contabili-fiscali, previdenziali-assistenziali e del lavoro, giuridiche ecc. mentre verso i cittadini sono necessari servizi di informazione per renderli consapevoli dei benefici che possono derivare al territorio dalla valorizzazione delle imprese agricole.

2. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA E DEGLI OBIETTIVI

Si intende attivare un servizio di assistenza all'imprenditore agricolo, singolo e associato, nelle materie civilistiche, contabili, fiscali, previdenziali e del lavoro, oltreché di pianificazione e organizzazione aziendale e di controllo al fine di orientare l'imprenditore nelle sue scelte di politica aziendale.

2.1 Definizione degli obiettivi operativi del programma

- formazione e aggiornamento degli operatori agricoli, singoli e associati sulle tematiche, civilistiche, fiscali, previdenziali e del lavoro;
- assistenza a gruppi di operatori agricoli e non che intendono associarsi e collaborare alla realizzazione di un determinato progetto (in particolare per la costituzione di filiere);

2.2 Servizi prodotti

- organizzazione di due giornate informative di aggiornamento sulle tematiche civilistiche, fiscali previdenziali e del lavoro con docenti che possiedano adeguate competenze;
- assistenza ad un gruppo di imprenditori e privati per la costituzione di un'associazione che intende costituire un sistema di garanzia partecipata sui prodotti biologici in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico di Nuoro. (assistenza nella predisposizione dello statuto e del regolamento).

3. INDICAZIONE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

€ 4.000,00

4. INDICAZIONE DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE E DISPONIBILI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Risorsa umana	UO/SUT di riferimento
1.	Dr.ssa Maria Francesca Virdis	Prevalente
2.	Dr.ssa Alessia Celena	Prevalente
3.	Orietta Pelucco	Prevalente
4.	Santina Amato	Prevalente
5.	Susanna Delrio	Prevalente

Scheda: Programma Operativo Annuale - POA

POA: Progetto Competenze & Innovazione
Origine Programma: Protocollo d'intesa tra il Raggruppamento Temporaneo costituito da Ial Sardegna srl Impresa sociale, G.a.p. srl e Assoservizi srl e l'Agenzia Laore
Dipartimento : Dipartimento per la multifunzionalità dell'impresa agricola, per lo sviluppo rurale e per la filiera agroalimentare
U.O. Dirigenziale: Servizio per le politiche di sviluppo rurale e delle filiere agroalimentari
Linea intervento: multifunzionalità
Filiera di interesse: agroalimentare

1. SITUAZIONE GENERALE DELLA FILIERA/AREA DI INTERVENTO

Dall'analisi dei fabbisogni nelle aziende e nelle associazioni di categoria rappresentanti il mondo dell'agroalimentare è emersa l'esigenza di aggiornare e rafforzare le competenze del personale delle microimprese del settore agroalimentare su diverse aree strategiche quali sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, competenze tecnico-professionali e gestionali volte all'accrescimento della competitività aziendale mediante l'utilizzo di nuove tecnologie e la valorizzazione delle produzioni locali attraverso percorsi di certificazione della qualità alimentare e di filiera ed infine sulla responsabilità sociale d'impresa in considerazione della crescente sensibilità del mercato e delle istituzioni per la salute, la sicurezza alimentare, l'ambiente e il territorio. Per il soddisfacimento di tali fabbisogni il RT costituito da Ial Sardegna srl Impresa sociale, G.a.p. srl e Assoservizi srl ha predisposto il progetto "Competenze & Innovazione" approvato e finanziato dall'Assessorato del lavoro ai sensi della L. 236/1993 alla cui realizzazione l'Agenzia Laore intende collaborare coinvolgendo propri esperti e tecnici, con elevata professionalità, nel ruolo di docenti.

2. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA E DEGLI OBIETTIVI

Si intende partecipare a diversi seminari e corsi qualificanti con propri esperti e tecnici di elevata professionalità ed esperienza al fine di contribuire ad accrescere le competenze tecnico-professionali e gestionali delle piccole imprese agro-alimentari, in piena coerenza con le finalità istituzionali dell'Agenzia Laore.

2.1 Definizione degli obiettivi operativi del programma

Contribuire ad accrescere le competenze tecnico-professionali e gestionali delle piccole imprese agro-alimentari.

2.2 Servizi prodotti

Partecipazione di esperti e tecnici dell'Agenzia nel ruolo di docenti ai diversi seminari e corsi proposti dal Raggruppamento Temporaneo costituito da Ial Sardegna srl Impresa sociale, G.a.p. srl e Assoservizi srl.

3. INDICAZIONE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Nessuna

4. INDICAZIONE DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE E DISPONIBILI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Risorsa umana	UO/SUT di riferimento
1.	Dr.ssa Alessia Celena	Prevalente
2.	Dr.ssa Maria Francesca Viridis	Prevalente
3.	Orietta Pelucco	Prevalente
4.	Santina Amato	Prevalente
5.	Susanna Delrio	Prevalente
6.	Dr.ssa Meloni Patrizia	
7.	Dr. Cerimele Andrea	
8.	Isabella Pes	
9.	Dr.ssa Perino Antonietta	
10.	Dr. Maurizio Pellegrini	
11.	Dr. Floris Giuseppe	
12.	Dr. Antonio Pasquale Marrosu	
13.	Dr. Marcello Perra	

Scheda: Programma Operativo Annuale - POA

POA: Nuove forme di valorizzazione delle produzioni ortive sarde
Origine Programma: DGR 18/37 del 23.04.2013 - D.G.R. n. 49/28 del 26.11.2013 – Approvazione dei Programmi Annuali 2013 e Pluriennali 2013-2015
Dipartimento: Dipartimento per la multifunzionalità dell'impresa agricola, per lo sviluppo rurale e per la filiera agroalimentare
U.O. Dirigenziale: Servizio per le politiche di sviluppo rurale e delle filiere agro-alimentari
Linea intervento: Contribuire allo sviluppo delle produzioni agroalimentari di qualità.
Filiera di interesse: orticoltura.

1. SITUAZIONE GENERALE DELLA FILIERA/AREA DI INTERVENTO

Secondo quanto riportato da dati ISTAT sulla base del Censimento dell'Agricoltura 2010, in Sardegna, la superficie del comparto ortofloricolo ortive è di 6183,53 ha, a cui vanno aggiunte le superfici coltivate a carciofo e patata. Il territorio di Sestu rappresenta storicamente il principale polo orticolo sardo in particolare per gli ortaggi a foglia larga. La superficie coltivata si aggira sui 700 ha di cui il 50% è rappresentato dalle 2 O.P. "OrtoSestu" e "L'Ortolano" e la restante metà distribuiti in aziende singole. Il fatturato lordo stimato si aggira intorno ai 20.000.000 di euro per un prezzo medio, riferito alla totalità degli ortaggi, di 0,84 euro/kg e volumi complessivi commercializzati di circa 270.000 q.li.

Lo sbocco commerciale delle due O.P. è interamente rappresentato dal mercato regionale, dove assume grande rilevanza la GDO da cui deriva circa il 54% del fatturato, mentre quote inferiori sono commercializzate presso box del mercato Agroalimentare di Sestu. Un'altra quota significativa viene acquisita da operatori ortofrutticoli provinciali che approvvigionano dettaglianti sparsi nel territorio. Non sono da trascurare i volumi destinati a scambi con altre cooperative orticole oltre che aziende locali di seconda lavorazione e condizionamento dei prodotti.

Anche il comparto orticolo sardo risente della grave crisi economica degli ultimi anni come si evidenzia dalla diminuzione del prezzo medio di vendita del 2013, la prima dopo anni di crescita. Il quadro è peggiorato dal ritardo con cui i clienti liquidano i fornitori di materie prime.

In gran parte dei casi le produzioni vengono commercializzate in maniera indistinta, non ci sono certificazioni di prodotto (biologiche, a marchio, ad alto contenuto salustico) mentre sono presenti certificazioni per i clienti della GDO (global gap). Neanche le storiche biodiversità sestesi (arreiga de Sestu, cuppetta) vi trovano alcuna forma di commercializzazione e di valorizzazione.

Da studi precedentemente svolti e dalle interviste effettuate a diverse Organizzazioni di Produttori ortofrutticole presenti nel territorio, è emersa la problematica rappresentata dalla difficoltà di differenziare concretamente i prodotti sardi da quelli dei concorrenti nazionali e internazionali (in particolar modo Spagna e Olanda).

Di seguito si riporta un'analisi SWOT del comparto.

<u>Punti di Forza</u>	<u>Punti di Debolezza</u>
<ul style="list-style-type: none"> • presenza di O.P. e possibilità di concentrare le produzioni • alta professionalità nella coltivazione e presenza di personale tecnico qualificato • rapporto consolidato con le istituzioni pubbliche 	<ul style="list-style-type: none"> • prodotti per lo più indifferenziati • produzioni senza certificazioni di qualità • canali commerciali indirizzati principalmente indirizzati verso GDO e il circuito HO.RE.CA. • operatori del settore poco inclini alle

<u>Punti di Forza</u>	<u>Punti di Debolezza</u>
<p>locali e regionali</p> <ul style="list-style-type: none"> • ampia gamma varietale e stagione di commercializzazione ininterrotta • esistenza di piani operativi che permettono la pianificazione delle produzioni • partecipazione diversi progetti di educazione alimentare • rete commerciale che permette il rifornimento di ortaggi freschi in tutti i potenziali mercati sardi • basso livello di nitrati nella lattuga a foglia larga • condizioni climatiche che favoriscono il basso accumulo di nitrati nelle foglie. 	<p>innovazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • scarsa propensione per le strategie di marketing • sottocapitalizzazione delle aziende con scarso sfruttamento delle diverse misure del PSR • scarsa valorizzazione del prodotto in termini di immagine e economici.
<u>Opportunità</u>	<u>Minacce</u>
<ul style="list-style-type: none"> • maggiore propensione al consumo di prodotti locali freschi e con elevato contenuto salutistico. • presenza di biodiversità orticole di pregio • canali commerciali poco sfruttati come mense, catering, vendita diretta, ecc. • coinvolgimento di importanti stakeholder tra cui associazioni di consumatori, Gas, food blogger, associazioni di vegetariani e vegani. • maggiori margini di guadagno a seguito di certificazioni di qualità. • creazione di nuove aggregazioni tra O.P. • aumento del consumo di ortaggi nella popolazione giovanile grazie a progetti di educazione alimentare • utilizzo di strumenti di comunicazione e promozione a basso costo (social network) • applicazione dello strumento dell'analisi sensoriale sugli ortaggi a foglia larga. 	<ul style="list-style-type: none"> • stagnazione economia con diminuzione potere acquisto consumatori • ingresso di possibili concorrenti con produzioni certificate • ritardo nei pagamenti da parte dei clienti • guerra dei prezzi • minori risorse all'agricoltura • inquinamento • condizioni climatiche sfavorevoli • problemi fitoiatrici

2. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA E DEGLI OBIETTIVI

Considerando il contesto sopradescritto diventa fondamentale un'adeguata strategia di marketing tesa a caratterizzare e differenziare le produzioni ortive sarde, nello specifico le lattughe.

Le condizioni climatiche sarde, caratterizzate da elevata intensità luminosa, favoriscono la degradazione naturale dei nitrati (composti cancerogeni), garantendone livelli inferiori anche del 80% rispetto ai limiti di legge. Per sfruttare questo punto di forza degli ortaggi a foglia larga, si propone la realizzazione di un **progetto pilota** che coinvolga il territorio di Sestu, nello specifico la O.P. "L'ortolano", che ha presentato richiesta di collaborazione all'Agenzia Laore Sardegna.

Il progetto pilota si pone la realizzazione dei seguenti obiettivi strategici:

- differenziare la lattuga sarda dai prodotti dei concorrenti nazionali ed esteri;
- incremento di consumo di **prodotti locali** e dall'alto contenuto salutistico;

- maggiori margini di guadagno resi possibili dalla garanzia certificata;
- inserimento in nuovi canali commerciali (mense scolastiche, GAS, vendita diretta, ecc.);
- sensibilizzazione del consumatore per un maggiore acquisto e consumo consapevole.

La certificazione di prodotto a basso contenuto di nitrati in questo caso può essere estesa a tutte le tipologie di lattuga.

2.1 Definizione degli obiettivi operativi del programma

- creare un sistema di certificazione di prodotto basato sul basso contenuto di nitrati;
- predisporre un disciplinare di produzione sottoposto ad adeguati controlli;
- realizzare un programma di informazione e promozione della certificazione sul basso livello di nitrati utilizzando diversi strumenti di comunicazione;
- organizzare laboratori di analisi sensoriale e giornate di educazione alimentare;

2.2 Servizi prodotti

D seguito vengono elencati i servizi prodotti entro dicembre 2014:

- realizzazione di un disciplinare per certificazione di prodotto a basso contenuto di nitrati
- organizzazione di una giornata informativa con associazioni dei consumatori ,Gas, ed operatori del settore per presentazione prodotto con basso contenuto di nitrati
- realizzazione di materiale divulgativo su una nuova varietà di lattuga
- realizzazione di n. 1 laboratorio del gusto e di analisi sensoriale

Cronogramma delle attività

1. realizzazione del disciplinare	entro dicembre 2014
2. giornata informativa	entro dicembre 2014
3. materiale divulgativo	nel mese di novembre 2014
4. laboratorio del gusto	entro dicembre 2014

3. INDICAZIONE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA.

Le risorse economiche necessarie per la realizzazione di materiale informativo (opuscoli, poster, realizzazione materiale fotografico) e per organizzazione giornata informativa: **3.000 €**

4. INDICAZIONE DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE E DISPONIBILI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA.

Personale interessato	Ruolo	Risorsa	Impegno
Gianfranco Matta	coordinatore di settore	interna	Prevalente
Maria Patrizia Meloni	esperta in marketing	interna	Prevalente
Elisabetta Pace	panel ortofrutta	interna	Prevalente
Silvia Bertelli	panel ortofrutta	interna	Non prevalente
Riccardo Laconi	tecnico del settore	interna	Prevalente

Scheda: Programma Operativo Annuale - POA

POA: Informazione e promozione prodotti di qualità
Origine Programma: Deliberazione della Giunta Regionale n. 47/12 del 30.12.2010 D.G.R. n. 49/28 del 26.11.2013 – Approvazione dei Programmi Annuali 2013 e Pluriennali 2013-2015
Dipartimento: Dipartimento per la multifunzionalità dell'impresa agricola per lo sviluppo rurale e per la filiera agroalimentare
U.O. Dirigenziale: Servizio Per le politiche di sviluppo rurale e per le filiere agroalimentari
Linea intervento: Multifunzionalità
Filiera di interesse: Multifunzionalità

1. SITUAZIONE GENERALE DELLA FILIERA/AREA DI INTERVENTO

Le produzioni delle aziende agricole regionali, pur raggiungendo livelli qualitativi di eccellenza, ancora oggi non riescono a trovare adeguati spazi di mercato e sbocchi commerciali. E' importante sottolineare che il paniere agroalimentare regionale comprende diverse produzioni a marchio di qualità riconosciute dall'Unione Europea e vanta 181 produzioni agroalimentari tradizionali riconosciute dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Queste produzioni rappresentano un indissolubile legame con il territorio, la cultura e la tradizione. Si rende, pertanto, necessario attuare strategie idonee a rendere maggiormente competitivi questi prodotti sul mercato, soprattutto in considerazione dell'abbattimento dei prezzi determinato dalla globalizzazione e dalla diminuzione del potere d'acquisto da parte del consumatore. Al riguardo, è utile evidenziare che, da una parte la domanda di tali eccellenze agroalimentari è frenata dalla tendenza all'acquisto sul mercato di prodotti offerti a prezzi più convenienti anche se spesso meno garantiti in termini di qualità e di norme igienico-sanitarie. D'altra parte un ulteriore fattore di criticità è il basso livello di consapevolezza del consumatore in merito alle caratteristiche intrinseche dei prodotti agroalimentari e la scarsa conoscenza dei processi produttivi adottati, dei disciplinari di produzione e dei sistemi di controllo che contraddistinguono i prodotti agroalimentari a marchio di qualità. Tali valutazioni sono emerse da indagini effettuate che evidenziano come, non sempre, il consumatore sia in grado di leggere correttamente i contenuti riportati nelle etichette, di conoscere le proprietà nutrizionali e salutistiche presenti negli alimenti certificati, dimostrando per contro una sempre maggiore sensibilità e attenzione a questi aspetti.

Ulteriori opportunità di commercializzazione dei prodotti certificati DOP e IGP possono derivare dall'individuazione di nuovi mercati nazionali e soprattutto esteri. Notevoli sono le potenzialità di crescita per la DOP Carciofo Spinoso di Sardegna, per la IGP Agnello di Sardegna e per la DOP Olio Extravergine d'Oliva di Sardegna che, essendo di più recente costituzione, necessitano di supporti istituzionali per favorirne lo sviluppo e la promozione e per individuare nuove opportunità commerciali sia nella GDO che presso i canali della ristorazione.

Di seguito si riporta un'analisi SWOT della filiera:

<p style="text-align: center;"><u>Punti di Forza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscimento e tutela da parte delle istituzioni nazionali e/o europee • qualità e varietà delle produzioni • turismo del gusto • crescente importanza riconosciuta ad aspetti come il nutrirsi bene, in maniera sana, tradizionale e genuina • riconoscimento mondiale del valore delle produzioni <i>Made in Italy</i> • immagine della Sardegna che richiama ambienti incontaminati e salubrità del territorio e dei propri prodotti • panel di degustatori specializzati 	<p style="text-align: center;"><u>Punti di Debolezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • consumatore poco informato sui prodotti a marchio e tradizionali • insufficiente commercializzazione dei prodotti • consumo sporadico • facilità nella contraffazione • bassi volumi di offerta • mercati di vendita prevalentemente locali • basso livello di aggregazione tra produttori • scarsa adesione ai sistemi di qualità da parte degli operatori agricoli • bassa presenza in alcuni canali di vendita (es. ristoranti, agriturismi, ecc.) • ridotte economie di scala • crescente sfiducia del consumatore sui sistemi di controllo
<p style="text-align: center;"><u>Opportunità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • dare la giusta remunerazione ai produttori aumentando i margini di guadagno • crescita delle esportazioni • maggiori economie di scala dovuta all'associazione tra produttori • creazione di distretti agroalimentari di qualità • sviluppo di nuove nicchie di mercato • creazione di nuovi itinerari del gusto • esistenza di fiere nazionali di rilievo internazionale • nuovi mercati nazionali ed esteri • maggiori fondi europei destinati alle produzioni di qualità 	<p style="text-align: center;"><u>Minacce</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • contraffazione • aumento della concorrenza • crisi economica e conseguente riduzione del potere d'acquisto dei consumatori • scandali alimentari e/o ambientali • condizioni climatiche sfavorevoli

2. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA E DEGLI OBIETTIVI

La Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma agro-pastorale, con deliberazione n. 47/12 del 30.12.2010, ha affidato all'Agenzia Laore Sardegna l'attuazione di specifici programmi di informazione relativi alle produzioni a marchio di qualità, rivolti al miglioramento qualitativo delle stesse e alla diversificazione dell'offerta produttiva, con la finalità di migliorare la competitività di settori strategici per l'economia regionale, quali il lattiero-caseario, quello cerealicolo, il vitivinicolo, l'orticolo, l'olivicolo e il biologico. L'Assessore dell'Agricoltura, con note n. 000171/Gab del 25.01.2011, n. 1207/Gab del 08.08.2012 e n. 1823/Gab del 20.12.2012 ha indicato all'Agenzia Laore Sardegna gli obiettivi strategici da perseguire attraverso la realizzazione di tale programma con l'obiettivo strategico di:

- Organizzazione di azioni finalizzate ad aumentare la conoscenza del consumatore sulle proprietà e sull'utilizzo delle produzioni regionali di qualità da realizzarsi nell'ambito di eventi regionali di rilievo.
- Produzione di materiale informativo, cartaceo e digitale, compresi filmati, relativo alle produzioni agroalimentari tipiche e di qualità della regione Sardegna da utilizzarsi durante le azioni promozionali che l'Assessorato svolge sul territorio regionale, nazionale ed internazionale.

In base agli obiettivi strategici sopra indicati e all'analisi svolta sulla filiera in questione, si ritiene opportuno, ai fini di aumentare la conoscenza del consumatore per stimolare ed accrescere il consumo consapevole dei prodotti agroalimentari sardi di qualità la realizzazione di opuscoli informativi e/o pubblicazioni e la creazione di eventi di informazione e sensibilizzazione.

2.1 Obiettivi operativi del programma

Nello specifico, si riportano gli obiettivi che si intendono realizzare nel 2014:

Realizzazione opuscoli informativi e/o pubblicazioni

Nei primi mesi del 2014 sono state realizzate singole monografie sui vini, sui formaggi e sull'olio extravergine DOP la cui prima diffusione è avvenuta al Vinitaly 2014. Sono in fase di completamento le restanti monografie sul Carciofo Spinoso di Sardegna DOP sullo Zafferano di Sardegna DOP e sull'Agnello di Sardegna IGP.

Le suddette monografie conterranno una descrizione dettagliata delle produzioni agroalimentari sarde a marchio di qualità, oltre che cenni storici, indicazioni per la riconoscibilità dei marchi in fase di acquisto consapevole, una guida alla lettura delle etichette, descrizione dei luoghi di produzione, una descrizione delle caratteristiche organolettiche, nutrizionali e salutistiche, indicazioni per un consumo consapevole delle produzioni, piatti della tradizione gastronomica, accostamenti con i vini e curiosità (es. tintura dei tessuti con lo zafferano, composizioni floreali con i carciofi). L'opuscolo dovrà essere corredato di immagini rappresentative della qualità dei prodotti e della bellezza del territorio di produzione. E' prevista la diffusione delle monografie attraverso:

- clienti/consumatori delle Ristoranti tipici, Aziende Agrituristiche e Fattorie Didattiche;
- distribuzione in occasione di campagne di sensibilizzazione da realizzare presso i mercati rionali, i mercati verdi (es. Campagna Amica) e i punti vendita della Distribuzione Organizzata.
- sito internet Laore e sito istituzionale Sardegna Digital Library e siti di associazioni dei consumatori;
- eventi istituzionali di promozione (Vinitaly, Agrietour, Artigiano in fiera);
- associazioni professionali agricole;
- scuole alberghiere e Istituti tecnici agrari.

Azioni di promozione del prodotto tradizionale: Anguria di Gonnosfanadiga Calle 'boi

Nel primo semestre del 2014 è stato registrato tra i prodotti tradizionali della Sardegna uno dei prodotti più conosciuti nell'ambito delle biodiversità del Medio Campidano: **l'anguria di Gonnosfanadiga Calle 'boi**. L' Agenzia Laore ha collaborato nella realizzazione di una specifica giornata di valorizzazione di questo ortaggio svoltasi a Gonnosfanadiga nel mese di agosto. In accordo con il comitato di questa biodiversità, il Dipartimento per la Multifunzionalità dell'impresa agricola per lo sviluppo rurale e per la filiera agroalimentare, intende realizzare una serie di azioni con l'obiettivo di favorirne la conoscenza, il consumo e la sua valorizzazione. Nel mese di settembre verrà organizzata a Cagliari una giornata di degustazione con lo scopo di individuare le principali caratteristiche sensoriali. Nella stessa giornata verranno realizzate immagini fotografiche utili per la predisposizione di poster e opuscoli divulgativi di cui si ipotizza la traduzione in dialetto sardo campidanese.

2.2 Servizi prodotti

- realizzazione di monografie su Carciofo Spinoso di Sardegna DOP- Zafferano DOP di Sardegna e Agnello IGP di Sardegna;
- revisione della monografia "L'agroalimentare sardo a marchio di qualità";
- realizzazione di una giornata di formazione dedicata alla diffusione e presentazione delle monografie realizzate e alla consegna del materiale divulgativo presso corsi di formazione e aggiornamento agriturismo e fattorie didattiche, giornate a tema presso gas, associazioni consumatori, scuole alberghiere ;

- realizzazione giornata di analisi sensoriale biodiversità anguria di Gonnosfanadiga Calle 'boi Cagliari settembre 2014;
- realizzazione poster, scheda sensoriale e pubblicazione anguria di Gonnosfanadiga Calle 'boi.

Cronogramma delle attività

1. realizzazione monografie	entro settembre 2014
2. revisione monografia	entro novembre 2014
3. giornata di formazione	nel mese di novembre 2014
4. giornata di analisi sensoriale	nel mese di settembre
5. realizzazione poster, scheda sensoriale e pubblicazione	nel mese di dicembre

3. INDICAZIONE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

- n. 3 monografie con finanziamento capitolo SC02.0011 del bilancio dell'Agenzia per l'anno 2013;
- la revisione della monografia "L'agroalimentare sardo a marchio di qualità" a cura del centro stampa Laore;
- per le attività relative alla promozione dell'anguria di Gonnosfanadiga Calle 'boi: 3000 €

4. INDICAZIONE DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE E DISPONIBILI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Personale interessato	Ruolo	Risorsa	Prevalenza
Gianfranco Matta	coordinatore di settore	interna	Prevalente
Maria Patrizia Meloni	esperta in marketing	interna	Prevalente
Isabella Pes	esperta in comunicazione	interna	Non prevalente
Elisabetta Pace	panel ortofrutta	interna	Prevalente
Gianluca Speranza	esperto grafico	interna	Non prevalente
Francesco Sanna	esperto DOP zafferano	interna	Non prevalente
Davide Puddu	esperto IGP agnello	interna	Non prevalente
Pasquale Marrosu	esperto IGP agnello	interna	Non prevalente
Angelo Concas	enogastronomo	interna	Non prevalente
Antonella Casu	esperta in viticoltura	interna	Non prevalente
Tonino Costa	esperta in viticoltura	interna	Non prevalente
Silvia Bertelli	panel ortofrutta	interna	Non prevalente
Riccardo Laconi	esperto biodiversità	interna	Prevalente

Scheda: Programma Operativo Annuale - POA

POA: Programma per lo sviluppo dell'agricoltura biologica
Origine Programma: D.G.R. N. 39/8 del 3/10/2007 - D.G.R. n. 49/28 del 26.11.2013 – Approvazione dei Programmi Annuali 2013 e Pluriennali 2013-2015
Dipartimento: Dipartimento per la multifunzionalità dell'impresa agricola per lo sviluppo rurale e per la filiera agroalimentare
U.O. Dirigenziale: Servizio per la multifunzionalità dell'impresa agricola e per la salvaguardia della biodiversità
Linea intervento: Multifunzionalità
Filiera di interesse: Multifunzionalità

1. SITUAZIONE GENERALE DELLA FILIERA/AREA DI INTERVENTO

La situazione dell'agricoltura e l'analisi settoriale Nel 2010 sono state censite 60.812 aziende agricole con una Superficie agricola utilizzata (SAU) pari a 1.153.691 ha (78,4% della SAT 1.470.698 ha). Il 60,1% della SAU è coperto da prati permanenti e pascoli, il 34,1% è destinato a seminativi e il 5,7% a coltivazioni legnose agrarie (si discosta la provincia del Medio Campidano, dove i seminativi occupano il 70% della SAU).

I bassi ricavi rendono poco redditizia l'agricoltura tradizionale, accentuando i rischi ambientali a causa dell'abbandono delle attività che inciderebbe su una quota consistente della popolazione, considerando le oltre 120mila persone occupate nelle aziende agricole (2 persone/azienda) molte non a tempo pieno (0,7 unità di lavoro/azienda).

Le imprese attive iscritte nel 2013 alla CCIAA nelle sezioni agricoltura (32.815), silvicoltura (308), industria alimentare (1.885) e delle bevande (116) mostrano una generale tendenza alla flessione rispetto l'anno precedente (in totale -1,8%).

L'innovazione, la creazione di nuove attività e la possibilità di condurre in modo sostenibile aziende adeguatamente strutturate possono favorire l'occupazione e la competitività del settore. La qualità delle risorse umane è fondamentale per la crescita e il supporto alla valorizzazione dell'identità rurale, attraverso attività sostenibili e integrative al reddito agricolo.

Le attività secondarie effettuate nell'ambito dell'attività agricola e quindi non separabili, sono funzionali all'integrazione del valore della produzione dell'agricoltura (2,5% del valore totale). Tra le aziende che svolgono attività connesse (4,6% del totale) quelle che raccolgono più adesioni sono l'agriturismo (1,1%) la trasformazione di prodotti animali (1%) e vegetali (0,7%) oltre alla prestazione in conto terzi (0,9%).

Il valore naturalistico dei sistemi agricoli sardi è testimoniato dall'incidenza delle aree HNV (70%), con una significativa prevalenza di aree a valore naturale alto (24%) e molto elevato (23%). Rispetto alla biodiversità agricola, in Sardegna sono presenti oltre 180 varietà vegetali a rischio di erosione genetica.

I produttori biologici (327) interessano il 6% circa della superficie regionale.

L'ASAB, in un recente lavoro, riporta la consistenza degli allevamenti sardi rivelando che circa un quinto degli ovini allevati in Sardegna è biologico, mentre il dettaglio delle superfici biologiche isolate pubblicato dal SINAB, relativi l'anno 2009, confermano le indicazioni generali del comparto, evidenziando in maniera ancora più evidente la presenza di colture fortemente rappresentate ed altre minoritarie.

La cerealicoltura, seconda dopo il comparto foraggero, emerge per il numero di ettari coltivati e, all'interno di questo comparto, gli 886 ettari di grano duro biologico sono una risorsa di primaria importanza. Il settore olivicolo oleario con 702 ettari di olive da mensa e 1674 ettari coltivati per la produzione di olive da olio primeggia, in termini relativi, tra le colture più rappresentative ed infine la viticoltura, a dispetto delle numerose fitopatie, con i suoi 906 ettari coltivati è una realtà di tutto rispetto.

La frutta e la verdura, benchè contraddistinte da una PLV unitaria più elevata rispetto alle colture estensive, hanno delle superfici sensibilmente più contenute, 233 ettari di ortaggi freschi e di 439 ettari di frutta. Il dato conferma la tendenza generale riscontrabile anche nell'agricoltura convenzionale ma l'analisi della ripartizione tra le specie coltivate evidenzia la marginalità, in termini di superfici investite, di numerose colture.

Recenti dati, relativi ad un'intervista svolta su un campione di 32 produttori biologici, mostrano che il 69% degli intervistati pratica la vendita diretta e che un altro 12% sarebbe interessato a farlo; inoltre il report illustra che olio, pasta, ortaggi, latte e formaggi sono i soli prodotti disponibili in quantitativi rilevanti, mentre le altre produzioni sono censite in quantitativi estremamente limitati.

In questo contesto trova applicazione la Deliberazione della Giunta Regionale della Sardegna n° 39/8 del 3/10/2007, con la quale viene approvato il Programma per lo sviluppo dell'agricoltura biologica individuando l'Agenzia Laore Sardegna quale soggetto attuatore. La realizzazione del programma è stata quindi attribuita dal Direttore Generale dell'Agenzia Laore Sardegna al Dipartimento per le Produzioni vegetali e al Dipartimento per la multifunzionalità, per lo sviluppo rurale e per la filiera agroalimentare con la determinazione n° 52 del 6/05/2009.

2. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA E DEGLI OBIETTIVI

Il "Programma di sviluppo dell'agricoltura biologica" approvato dalla Regione Autonoma della Sardegna, con deliberazione della giunta regionale n. 39/8 del 3.10.2007 si ripartisce in tre linee di azione:

- a) studi di settore;
- b) assistenza tecnica e divulgazione;
- c) informazione, attività di sensibilizzazione e divulgazione della qualità del prodotto biologico.

Nel presente Programma operativo si svilupperanno le azioni a) e c).

Azione a) Studio di settore

Si realizzerà un'indagine campionaria per descrivere il comparto produttivo dell'agricoltura biologica in Sardegna utilizzando i dati esistenti integrati da specifiche rilevazioni.

Azioni c) Informazione, attività di sensibilizzazione e divulgazione della qualità del prodotto biologico

c 1) Mercatini del biologico

Dall'analisi del comparto emerge una crescente tendenza alla riscoperta e valorizzazione delle produzioni biologiche, tipiche, tradizionali spesso collegate al recupero di cultivar autoctone e biodiverse, che si avvalgono del ritorno a sistemi di produzione meno intensivi e più sostenibili per l'ambiente.

Si riscontra inoltre una maggior spinta da parte di queste aziende agricole alle modalità della vendita diretta e della filiera corta, effettuata talvolta in modo improvvisato ma sovente con la partecipazione a mercati organizzati, gestiti da diverse tipologie di associazioni (Mercatino degli agricoltori biologici, Mercato agricolo filiera corta, La terra e la piazza, Mercato di Campagna Amica di Oristano, Mercatino biologico AIAB e Biosardegna, Mercatino del biologico, Agrimercato).

Queste tendenze della agricoltura, volte anche alla soddisfazione di una domanda in costante aumento da parte di settori della società più attenti alla qualità della vita, vanno sostenute ed incoraggiate con interventi rivolti da una parte agli imprenditori agricoli, e consistenti in attività di assistenza tecnica alla produzione ed alla commercializzazione dei prodotti, dall'altra a settori della pubblica opinione per stimolare la richiesta di alimenti

di qualità, del territorio e prodotti in modo sostenibile, con particolare riferimento a quei segmenti di domanda rappresentati da consumi collettivi (mense scolastiche e ospedaliere, di comunità ecc).

In questa azione ci si propone di incentivare la nascita di mercatini del biologico sia in forma autonoma, che all'interno di altri mercatini già esistenti.

c 2) convegni, giornate bio, workshop, attività nelle scuole

Le organizzazioni dei produttori lamentano la perdita dell'identità delle produzioni all'interno della GDO, l'esigenza di accorciare la filiera e di ricostruire il legame tra produttori e consumatori e l'esigenza di aumentare la penetrazione dei prodotti biologici nella ristorazione collettiva.

Per cercare di dare risposta a queste problematiche si sono programmate e realizzate delle attività per aumentare la sensibilità di coloro che direttamente o indirettamente sono interessati all'impiego, alla trasformazione e al consumo di prodotti biologici. Le attività programmate contribuiscono individualmente alla finalità della singola azione, ma hanno un effetto sinergico nella loro complessità, esse mirano ad incrementare la consapevolezza dei produttori e dei trasformatori e degli utilizzatori delle opportunità esistenti, anche a livello locale, di produrre e commercializzare i prodotti destinati a specifiche nicchie di mercato.

• valorizzazione delle produzioni enologiche Biodinamiche

L'Agenzia Laore Sardegna, realizzando il corso formativo e di aggiornamento in viti-vinicoltura biologica e biodinamica intrapreso un cammino per dare risposta alle esigenze manifestate da parte di alcune aziende del Nuorese che praticano la vitivinicoltura con l'utilizzo di metodiche eco sostenibili.

Dai fabbisogni rilevati dai partecipanti al corso formativo emerge la difficoltà di valutare strumenti, attrezzature e metodiche attualmente sperimentate e disponibili solo in altri areali.

Al di là degli aspetti meramente agronomici, forte rilevanza va assumendo, all'interno del gruppo dei produttori formato da sei cantine di piccola e media dimensione, la necessità di una più marcata differenziazione e caratterizzazione del prodotto vino anche a seguito di nuove ed originali sperimentazioni e della fruizione di consulenze tecnico/enologiche di alto profilo capaci di innalzare ulteriormente il valore qualitativo.

Pertanto, le esigenze evidenziate con forza dal gruppo e conseguentemente rilevate sono le seguenti:

➤ Intervento formativo sulle tecniche di cantina.

L'intervento è contraddistinto da un'assistenza in loco in occasione di specifiche fasi della vinificazione, finalizzato all'affinamento della qualità dei vini e all'eliminazione dei solfiti. Il modello di riferimento può essere considerata la regione francese del Basso Rodano, areale storico della coltivazione del Grenache (dal quale si ottiene un vino con caratteristiche molto simili al Cannonau) e più precisamente dal Consorzio dello Chateaneuf du Pape che raggruppa alcune interessanti piccole realtà produttive, ove la qualità dei vini, ottenuti con metodi biologici, ha ottenuto livelli di eccellenza assoluta. Le aziende del Consorzio dello Chateneuf du Pape sono simili per diversi aspetti alle aziende del Nuorese, e la loro esperienza può in parte essere replicabile in quest'area.

➤ Valorizzazione del cannonau attraverso l'uso sperimentale di tonneaux in legno di castagno.

In passato, il legno utilizzato per la produzione di botti era quello di castagno, capace di offrire risultati ottimi. Con l'avvento delle botti in rovere anche il vino Cannonau ha, di fatto, mutato le sue caratteristiche, subendo il condizionamento dei profumi e del gusto ed una conseguente "piccola omologazione" che rende questo vino, in qualche misura, più uguale ad altri vini.

➤ Stage formativo per maestri bottai.

L'esigenza rilevata è di riscoprire l'antico mestiere del bottaio, formando artigiani capaci di riprendere la produzione di botti in castagno.

Si è progettato pertanto di organizzare uno stage pratico rivolto a n° 3 artigiani che operano nel settore del legno, con particolare riferimento al castagno sardo, aspiranti maestri bottai. Lo stage avrà una durata di 5 giorni, si svolgerà presso una ditta specializzata nella produzione di botti in castagno già individuata, con

l'obiettivo di formare detti operatori sulle corrette metodiche e tecniche di taglio e stagionatura del legname da destinare alle produzioni di botti.

- **realizzazione di un programma di sensibilizzazione e di educazione all'agricoltura biologica nelle scuole "Orto bio nelle scuole"**

- **azioni di sensibilizzazione nelle scuole materne ed elementari sul mondo delle api**

Nel gestire progetti di educazione alimentare e di educazione allo sviluppo sostenibile come il Programma Interregionale "Comunicazione ed Educazione Alimentare", denominato "Cultura Che Nutre", promosso nel 1998 dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dalle Regioni, con il coinvolgimento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dell'INRAN (Istituto Nazionale di Ricerca sull'Alimentazione e sulla Nutrizione) e gestito da ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) si è utilizzato un approccio sistemico, con il concorso di competenze provenienti da istituzioni e settori diversificati.

Avvicinare le giovani generazioni alla cultura agricola, alle coltivazioni biologiche e al consumo di verdure biologiche realizzando presso alcune scuole della Sardegna un orto condotto con i metodi dell'agricoltura biologica ha consentito di attivare la discussione in classe, in famiglia e presso le istituzioni, sulla qualità degli alimenti per i giovani.

La realizzazione di un orto a scuola consente agli studenti di vivere un'esperienza diretta di coltivazione e di sviluppare un rapporto emotivo e consapevole nei confronti del mondo agricolo biologico, aiuta gli insegnanti nella costruzione di una mentalità volta al rispetto di sé e dell'ambiente, attraverso la realizzazione di un'attività che richiede pazienza, fatica, cooperazione, disponibilità ed attitudine ad accettare gli imprevisti, rispetto dei tempi, ma anche fiducia nella natura per conseguire un risultato, rende l'oggetto dello "sforzo" più intimo, più personale.

Inoltre, la coltivazione della frutta e della verdura si presta, oltre che all'acquisizione di un sapere scientifico, anche a far maturare esperienze sensoriali ed emotive rilevanti ed uniche attraverso i laboratori di cucina e del gusto, le visite alle realtà produttive e ai mercati ed è un incentivo a godere dei risultati del lavoro svolto incrementando la propensione al consumo consapevole.

- **azioni di promozione presso la GDO**

L'intervento prevede la realizzazione di eventi finalizzati a far conoscere ai consumatori le caratteristiche dei prodotti e le metodologie di produzione proprie dell'agricoltura biologica. Ciascun intervento, da svolgersi presso alcuni punti vendita della GDO adeguatamente selezionati, avrà la durata di due settimane per singolo punto prescelto.

L'organizzazione vedrà l'allestimento di spazi espositivi dedicati ai prodotti biologici sardi, promozionati da apposito personale/hostess che sarà affiancato, in parte dell'evento, da alcuni dei produttori coinvolti nelle settimane promozionali; la presenza fisica del produttore, che ci mette la faccia, permette al consumatore di capire meglio la differenza tra agricoltura biologica ed agricoltura convenzionale.

Il programma contribuisce a perseguire l'obiettivo strategico di informare, sensibilizzare e divulgare la qualità del prodotto biologico.

2.1 Definizione degli obiettivi operativi del programma

1. approfondimento della conoscenza del settore dell'agricoltura biologica.
2. Sensibilizzare i bambini delle scuole materne ed elementari sul mondo delle api, con lo scopo di avvicinare i giovani alla cultura agricola e in particolare all'agricoltura biologica.
3. Avvicinare le giovani generazioni al consumo di verdura coltivate con i metodi dell'agricoltura biologica

4. Incrementare la conoscenza delle produzioni biologiche tra i clienti della GDO
5. Sensibilizzare e divulgare le qualità delle produzioni agricole biologiche della Sardegna presso i mercati di vendita diretta

2.2 Servizi prodotti

1. Realizzazione indagine sul comparto e diffusione risultati.
2. Realizzazione progetto pilota "Orti Bio nelle scuole"
3. Realizzazione progetto pilota "Mondo delle Api"
4. Realizzazione progetto pilota "Vino biodinamico"
5. Realizzazione progetto pilota "Bio nella GDO"
6. Realizzazione progetto pilota "Mercatini bio"

3. INDICAZIONE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

1. € 20.000,00 Indagine sul comparto
2. € 31.000 Progetto pilota "Orti Bio nelle scuole"
3. € 20.000 Progetto pilota "Mondo delle Api"
4. € 70.000 Progetto pilota "Vino biodinamico"
5. € 80.000 Progetto pilota "Bio nella GDO"
6. € 108.000 Progetto pilota "Mercatini bio"

4. INDICAZIONE DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE E DISPONIBILI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Personale assegnato in via prevalente e non al Servizio Multifunzionalità o alla Segreteria del Dipartimento, coinvolto nella realizzazione del Programma

Risorsa umana	Impegno
1. Amato Santina	Prevalente
2. Aresu Marcello	Prevalente
3. Cerimele Andrea Felice Carl	Prevalente
4. Crisponi Maria Pastorella	Prevalente
5. Dessi' Roberta	Prevalente
6. Farigu Gianfranco	Prevalente
7. Farini Elena	Prevalente
8. Frassetto Marilena	Prevalente
9. Ladu Brunella	Prevalente
10. Mameli Franca	Prevalente
11. Martinez Giovanni Bruno	Prevalente
12. Melis Maristella	Prevalente
13. Meloni Maria Patrizia	Prevalente
14. Meloni Quirico	Prevalente
15. Mereu Ananio	Prevalente
16. Mocchi Giuseppina	Prevalente
17. Moretti Michele	Prevalente
18. Narciso Maria Maddalena	Prevalente
19. Pelucco Orietta	Prevalente
20. Piras Emma	Prevalente
21. Piras Gerardo	Prevalente



Risorsa umana	Impegno
22. Puggioni Pina Graziella	Prevalente
23. Salaris Angelo	Prevalente
24. Sale Maria	Prevalente
25. Salis Salvatore	Prevalente
26. Sanna Francesco Severino	Prevalente
27. Sedda Cosimo	Prevalente
28. Simoni Paola	Prevalente
29. Tidu Fabrizio	Prevalente
30. Vacca Piergiorgio	Prevalente
1. Alessia Celena	Non prevalente
2. Francesca Virdis	Non prevalente
3. Giuseppe Floris	Non prevalente
4. Susanna Del Rio	Non prevalente

Scheda: Programma Operativo Annuale - POA

POA: Fattorie didattiche
Origine Programma: Delibera della Giunta Regionale 33/10 del 5 settembre 2007 Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma agro – pastorale n°954/Dec A/58 del 28giugno 2012 D.G.R. n. 49/28 del 26.11.2013 – Approvazione dei Programmi Annuali 2013 e Pluriennali 2013-2015
Dipartimento: Dipartimento per la multifunzionalità dell'impresa agricola, per lo sviluppo rurale e per la filiera agroalimentare
U.O. Dirigenziale: Servizio per la multifunzionalità dell'impresa agricola e per la salvaguardia della biodiversità
Linea intervento: Multifunzionalità
Filiera di interesse: Multifunzionalità

1. SITUAZIONE GENERALE DELLA FILIERA/AREA DI INTERVENTO

La fattoria didattica è un'azienda agricola multifunzionale che risponde al bisogno della società di conoscenza della ruralità, dei cicli della natura e dei cicli del mondo agricolo. Le prime esperienze in materia sono state sviluppate in Scandinavia all'inizio del ventesimo secolo, mentre hanno iniziato a prendere piede nell'area mediterranea dell'Europa solo negli anni 70. In Italia le prime esperienze si realizzano in Emilia Romagna intorno al 1997.

Le fattorie didattiche sono note anche con il nome di City farm, in ragione dell'esigenza di riconciliare gli ambienti urbani con quelli rurali. A livello nazionale, non c'è un inquadramento legislativo preciso, anche se molte regioni, con legge regionale, le includono nella categoria degli agriturismi.

La Legge regionale 18/98 che regola l'esercizio dell'Agriturismo in Sardegna, non è esplicita in merito all'attribuzione esclusiva dell'attività didattica svolta in azienda, all'agriturismo. In assenza di precisi indirizzi, ferma restando la possibilità per l'azienda agricola di svolgere attività ricreative ai sensi del Dlgs. 228/2001, la Giunta Regionale con la deliberazione 33/10 del 5 settembre 2007 ha approvato la Carta di qualità delle Fattorie didattiche della Sardegna e ha istituito l'omonimo Albo regionale, presso l'Agenzia Laore Sardegna.

La Carta della qualità trae origine dalla realizzazione in Sardegna del programma interregionale di educazione alimentare Cultura che nutre che dal 1997 ha promosso azioni di educazione alimentare con il coinvolgimento di insegnanti, scolaresche ed aziende agricole. In tale contesto sono stati realizzati i primi 5 corsi di formazione per operatori delle fattorie didattiche.

L'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro - Pastorale ha individuato queste aziende agricole come luoghi ricchi di sapere, anche simbolici e culturali, in grado di rafforzare il senso di appartenenza e d'identità territoriale e di promuovere il consumo consapevole dei prodotti alimentari, in particolare delle produzioni tradizionali.

La fattoria è posta quindi luogo simbolo dell'identità del territorio e strumento di educazione alimentare, oltre che espressione del ruolo multifunzionale dell'azienda agricola, in relazione ad un'integrazione del reddito.

Il programma operativo persegue gli orientamenti dati dalla Giunta Regionale con la Delibera 33/10 del 5.09.2007, nella quale viene approvata la "Carta della qualità" delle fattorie didattiche della Sardegna e viene istituito l'albo regionale delle fattorie didattiche, presso l'agenzia Laore Sardegna, cui viene affidata, anche, la competenza per le attività formative e di promozione.

Il Programma "Cultura che Nutre", è stato gestito con un approccio sistemico, con il concorso di competenze provenienti da istituzioni e settori diversificati. Obiettivo del Programma era quello di diffondere tra i giovani in età scolare nuovi comportamenti alimentari e di valorizzare le produzioni agroalimentari regionali di qualità, promuovendone un consumo più consapevole nelle scuole e nelle famiglie.

Il bilancio positivo delle attività realizzate nell'ambito del progetto Cultura che nutre e il numero crescente di richieste di visite in fattoria da parte delle scuole testimonia il gradimento verso questo tipo di attività che propone l'azienda agricola come centro di apprendimento attivo ed emozionale.

Le somme residue sono state oggetto di una rimodulazione attuata con il Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma agro – pastorale n°954/Dec A/58 del 28 giugno 2012 del avente per oggetto "Programma Interregionale di Comunicazione ed Educazione Alimentare "Cultura che nutre". L. n. 423 del 2.12.1998 art. 1, comma 3 e L. n. 499 del 23.12.1999 art. 3 Programma operativo regionale "Saperi in campagna". Rimodulazione risorse (Assegnazioni Statali).

2. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA E DEGLI OBIETTIVI

Il programma, su mandato della Giunta Regionale, si propone di valorizzare il ruolo dell'azienda agricola come luogo di scambio di esperienza, di conoscenza e di sapere tra viventi.

L'Agenzia cura la formazione e l'aggiornamento delle fattorie didattiche, iscrivendo nell'elenco chi abbia i requisiti stabiliti nella carta della qualità delle fattorie didattiche della Sardegna.

Inoltre con idonei strumenti di comunicazione e specifiche iniziative promuove, presso le scuole e gli utenti in genere, il ricorso prioritario alle fattorie didattiche iscritte.

Attraverso la realizzazione e la partecipazione a progetti pilota, Laore, promuove lo sviluppo di nuove competenze con l'intento di farle divenire patrimonio di tutte le aziende aderenti alla rete.

Il programma persegue i seguenti obiettivi strategici:

- Creare opportunità di sviluppo economico e culturale valorizzando il ruolo dell'azienda agricola come luogo ricco di sapere, anche simbolico e culturale, in grado di rafforzare il senso di appartenenza e d'identità territoriale e di promuovere il consumo consapevole dei prodotti alimentari.
- Incrementare il consumo delle produzioni agroalimentari locali e tradizionali della Sardegna attivando percorsi di conoscenza e riscoperta, tramite una rete di aziende agricole qualificate, negli alunni delle Scuole sarde.

2.1 Definizione degli obiettivi operativi del programma

- Aggiornare l'Albo delle fattorie didattiche della Sardegna
- Promuovere la rete regionale delle fattorie didattiche
- Incrementare la sicurezza dei percorsi basati sul contatto con gli animali nelle fattorie didattiche
- Realizzare progetti pilota finalizzati ad Incrementare il consumo delle produzioni agroalimentari locali e tradizionali della Sardegna
- Monitorare le attività svolte dalle fattorie didattiche iscritte nell'Albo

2.2 Servizi prodotti

- Gestione dell'Albo delle fattorie didattiche della Sardegna
- Realizzazione di attività promozionali delle Fattorie didattiche della Sardegna (guida, applicativo Web)
- Realizzazione progetto pilota "Certificazione sanitaria" (Alghero)
- Promozione del consumo delle produzioni agroalimentari locali e tradizionali della Sardegna
- Progetto Satu Po Imparai – Medio Campidano
- Progetto Campu Maistu - Sulcis Iglesiente

3. INDICAZIONE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

- € 5.000,00 Realizzazione "Web application" per la consultazione on line dell'elenco delle Fattorie didattiche
- € 8.000,00 Realizzazione "Guida delle Fattorie didattiche"
- € 20.000,00 Progetto "Campu Maistu"
- € 20.000,00 Progetto "Satu Po Imparai"

4. INDICAZIONE DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE E DISPONIBILI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Personale assegnato in via prevalente e non al Servizio Multifunzionalità o alla Segreteria del Dipartimento, coinvolto nella realizzazione del Programma

Risorsa umana	Impegno
1. Amato Santina	prevalente
2. Aresu Marcello	prevalente
3. Cerimele Andrea Felice Carl	prevalente
4. Crisponi Maria Pastorella	prevalente
5. Dessi Roberta	prevalente
6. Farigu Gianfranco	prevalente
7. Farini Elena	prevalente
8. Frassetto Marilena	prevalente
9. Ladu Brunella	prevalente
10. Mamei Franca	prevalente
11. Martinez Giovanni Bruno	prevalente
12. Melis Maristella	prevalente
13. Meloni Maria Patrizia	prevalente
14. Meloni Quirico	prevalente
15. Mereu Ananio	prevalente
16. Mocchi Giuseppina	prevalente
17. Moretti Michele	prevalente
18. Narciso Maria Maddalena	prevalente
19. Pelucco Orietta	prevalente

Risorsa umana	Impegno
20. Piras Emma	prevalente
21. Piras Gerardo	prevalente
22. Puggioni Pina Graziella	prevalente
23. Salaris Angelo	prevalente
24. Sale Maria	prevalente
25. Salis Salvatore	prevalente
26. Sanna Francesco Severino	prevalente
27. Sedda Cosimo	prevalente
28. Simoni Paola	prevalente
29. Tidu Fabrizio	prevalente
30. Vacca Piergiorgio	prevalente
1. Susanna Del Rio	non prevalente
2. Elisabetta Pace	non prevalente
3. Pasquale Orecchioni	non prevalente
4. Nicolino Diana	non prevalente

In ragione dell'esigenza di garantire un supporto informativo per la realizzazione del progetto si richiederà la collaborazione dell'U.O. Infrastrutture informatiche e reti.

In funzione delle istanze che perverranno si prevede il coinvolgimento dei Coordinatori e del personale degli Sportelli Unici Territoriali.

Scheda: Programma Operativo Annuale - POA

POA: Formazione delle Aziende agrituristiche e gestione dell'elenco fornitori delle aziende agrituristiche
Origine Programma: LR 18/98 DGR N. 28/42 DEL 17.7.2013 D.G.R. n. 49/28 del 26.11.2013 – Approvazione dei Programmi Annuali 2013 e Pluriennali 2013-2015
Dipartimento: Dipartimento per la multifunzionalità dell'impresa agricola, per lo sviluppo rurale e per la filiera agroalimentare
U.O. Dirigenziale: Servizio per la multifunzionalità dell'impresa agricola e per la salvaguardia della biodiversità
Linea intervento: Multifunzionalità
Filiera di interesse: Multifunzionalità

1. SITUAZIONE GENERALE DELLA FILIERA/AREA DI INTERVENTO

A partire dal 1996, anno in cui il termine multifunzionalità è apparso per la prima volta nella Dichiarazione di Cork, il ruolo dell'impresa agricola come presidio culturale, sociale e territoriale all'interno dei paesi membri, in aggiunta a quello produttivo tradizionale è progressivamente cresciuto, in maniera significativa. La gestione multifunzionale dell'azienda agricola si conferma sempre di più un elemento di forza per lo sviluppo sostenibile dei territori rurali, diventando un efficace strumento per la diffusione di modalità di produzione basate sempre più sulla tutela e valorizzazione dell'ambiente, l'individuazione e la realizzazione di nuovi servizi in grado di garantire una diversa e migliore fruizione del territorio.

Le principali attività implementate nella valorizzazione della multifunzionalità, possono essere ricondotte a 3 filoni principali, intersecantisi tra loro con diversa intensità e modalità:

- la produzione agricola e la filiera corta (qualità degli alimenti, sicurezza e salubrità, metodo biologico, biodiversità, tipicità, vendita diretta);
- la relazione con l'ambiente (paesaggio, difesa del suolo, fruizione dell'ambiente, biodiversità, produzioni biologiche);
- servizi e cultura (ospitalità, didattica, sociale, fruizione dell'ambiente, difesa tradizioni).

Dall'analisi del comparto emerge che l'azienda svolge normalmente due o più attività ascrivibili tra quelle multifunzionali e di queste spesso una è quella agrituristica. In quest'ambito si rileva una crescente tendenza alla riscoperta e alla valorizzazione delle produzioni tipiche e tradizionali, collegate al recupero di cultivar autoctone e biodiverse, che si avvalgono del ritorno a sistemi di produzione meno intensivi e più sostenibili per l'ambiente. Si riscontra, inoltre, una maggior spinta da parte di queste aziende agricole alle modalità della vendita diretta e della filiera corta, effettuata spesso in modo improvvisato, ma sovente con la partecipazione a mercati organizzati, gestiti da associazioni varie.

L'offerta è spesso caratterizzata da una forte stagionalità in concomitanza con il periodo estivo o a specifici eventi o festività (cresime, matrimoni, feste religiose) che comportano una sottoutilizzazione delle risorse aziendali.

La normativa di settore è stata oggetto di diversi interventi normativi sia a livello nazionale che regionale. L'avvicendamento di norme ha creato l'esigenza di un intervento di informazione e formazione utile a chiarire ruoli e competenze di ciascuno dei soggetti che intervengono nel "sistema agriturismo".

Il ruolo della qualità del capitale umano, sia in termini di azioni attivate che di risorse ivi dedicate è stato spesso sottovalutato nonostante che il PSN indichi tra le azioni chiave più significative per il perseguimento dell'obiettivo prioritario, la formazione professionale, una diffusa attività di informazione e aggiornamento, la formazione degli imprenditori soprattutto su temi inerenti la commercializzazione ed il marketing.

2. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA E DEGLI OBIETTIVI

Il programma mira a utilizzare l'azienda agricola multifunzionale come leva di crescita economica negli ambienti rurali. Operando inizialmente sulle aziende multifunzionali più note, quelle agrituristiche, l'Agenzia intende incrementare la qualità e la varietà dell'offerta multifunzionale. In tale ambito il programma attua le procedure connesse alla gestione dell'elenco dei fornitori delle aziende agrituristiche. Gli operatori delle aziende agrituristiche saranno inoltre coinvolti in un processo di analisi del fabbisogno formativo finalizzato all'organizzazione di un ciclo di incontri per l'adeguamento delle competenze su alcuni dei temi maggiormente rilevanti.

Il programma si prefigge l'obiettivo strategico di contribuire alla diversificazione e qualificazione dell'offerta agrituristicamente regionale.

2.1 Definizione degli obiettivi operativi del programma

- Aggiornare l'elenco dei fornitori delle aziende agrituristiche.
- Individuare e divulgare pratiche di eccellenza nell'ambito della multifunzionalità.
- Offrire alle aziende agrituristiche un catalogo formativo adeguato alle loro esigenze.

2.2 Servizi prodotti

- Gestione delle procedure per l'iscrizione nell'elenco dei fornitori delle aziende agrituristiche.
- Realizzazione dell'indagine sulle peculiarità e fabbisogni formativi dell'agricoltura multifunzionale.
- Realizzazione di un ciclo di incontri per l'aggiornamento professionale degli operatori agrituristiche.

3. INDICAZIONE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

€ 300.000,00 (D.G.R. n. 28/42 del 17.07.2013)

4. 4. INDICAZIONE DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE E DISPONIBILI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Personale assegnato in via prevalente e non al Servizio Multifunzionalità o alla Segreteria del Dipartimento, coinvolto nella realizzazione del Programma:

Risorsa umana	Impegno
1. Amato Santina	prevalente
2. Aresu Marcello	prevalente
3. Cerimele Andrea	prevalente

Risorsa umana	Impegno
4. Crisponi Maria Pastorella	prevalente
5. Dessi' Roberta	prevalente
6. Farigu Gianfranco	prevalente
7. Farini Elena	prevalente
8. Frassetto Marilena	prevalente
9. Ladu Brunella	prevalente
10. Mameli Franca	prevalente
11. Martinez Giovanni Bruno	prevalente
12. Melis Maristella	prevalente
13. Meloni Maria Patrizia	prevalente
14. Meloni Quirico	prevalente
15. Mereu Ananio	prevalente
16. Mocci Giuseppina	prevalente
17. Moretti Michele	prevalente
18. Narciso Maria Maddalena	prevalente
19. Pelucco Orietta	prevalente
20. Piras Emma	prevalente
21. Piras Gerardo	prevalente
22. Puggioni Pina Graziella	prevalente
23. Salaris Angelo	prevalente
24. Sale Maria	prevalente
25. Salis Salvatore	prevalente
26. Sanna Francesco Severino	prevalente
27. Sedda Cosimo	prevalente
28. Simoni Paola	prevalente
29. Tidu Fabrizio	prevalente
30. Vacca Piergiorgio	prevalente
1. Rita Olivieri	non prevalente
2. Elisabetta Pace	non prevalente
3. Antonella Casu	non prevalente
4. Pasquale Orecchioni	non prevalente
5. Paola Ugas	non prevalente
6. Nicolino Diana	non prevalente

In ragione dell'esigenza di realizzare e/o adeguare le strutture informatiche si richiederà la collaborazione dell'U.O. Infrastrutture informatiche e reti.

In funzione delle istanze che perverranno si prevede il coinvolgimento dei Coordinatori e del personale degli Sportelli Unici Territoriali.

Scheda: Programma Operativo Annuale - POA

POA: Prodotti agroalimentari tradizionali
Origine Programma: D. Lgs. 173/98, art. 8 - Decreto Ministeriale n. 350 8 settembre 1999, art. 3. D.G.R. n. 49/28 del 26.11.2013 – Approvazione dei Programmi Annuali 2013 e Pluriennali 2013-2015
Dipartimento: Dipartimento per la multifunzionalità dell'impresa agricola per lo sviluppo rurale e per la filiera Agroalimentare
U.O. Dirigenziale: Servizio per la multifunzionalità dell'impresa agricola e per la salvaguardia della biodiversità
Linea intervento: Multifunzionalità
Filiera di interesse: Multifunzionalità

1. SITUAZIONE GENERALE DELLA FILIERA/AREA DI INTERVENTO

Tra le produzioni agroalimentari, delle aree rurali della Sardegna le cosiddette microproduzioni, ossia quei prodotti a forte connotazione territoriale i cui caratteri discendono dall'ambiente, dalla storia, dalle tradizioni, e da consuetudini tramandate spesso in ambiti familiari (saperi locali), rivestono un interesse crescente.

Nell'economia moderna, efficientistica e razionale, tali produzioni sono state relegate ad un ruolo marginale, considerate inadatte per la generazione del reddito aziendale, privilegiando quelle standardizzate meglio remunerate ed accettate dai mercati globali

Nell'attualità, alcune di queste sono state riscoperte e contribuiscono ad integrare il reddito dell'azienda agricola; oppure danno origine ad attività economiche autonome (attività artigianali); altre ancora non rappresentano una vera e propria attività economica, ma esiste esclusivamente il *sapere*.

Molti di questi prodotti sono già stati oggetto di catalogazione e sono stati inseriti nell'elenco dei prodotti tradizionali della Sardegna di cui al D.M. n° 350 del 1999. In altre occasioni sono tema di iniziative a carattere promozionale, (sagre paesane) privilegiandone comunque gli aspetti folcloristici e trascurando spesso, elementi e contenuti necessari a generare processi di sviluppo economico.

Le microproduzioni sono rappresentate da diverse tipologie di prodotti: Formaggi (*fiore sardo, casizzolu, frue* etc...), salumi, pani, dolci, liquori, paste, confetture, prodotti ortofrutticoli, carni, selvaggina, etc... Sono produzioni che nei territori rurali rivestono un importante significato oltre che identitario anche economico.

Nelle imprese agricole contribuiscono all'integrazione del reddito aziendale, ed al pieno utilizzo della manodopera familiare disponibile.

Le imprese artigiane di trasformazione contribuiscono alla valorizzazione di alcune materie prime agricole (laboratori di pasta fresca che utilizzano i formaggi per la produzione di *sebadas, casadinas currurgiones* ecc;

I laboratori dolciari che utilizzano le produzioni apistiche, ma anche la frutta secca, o le biodiversità come nel caso della *pompia*, la produzione di *pilarda*, ecc.);

Interagiscono positivamente con l'attività turistica rurale, essendo motivo di attrazione di flussi turistici (una quota sempre più importante di viaggiatori sono attirati da motivazioni legate a peculiarità enogastronomiche), e allo stesso tempo occasioni di consumo per le produzioni agroalimentari locali.

La Sardegna vanta un vasto panorama di biodiversità agroalimentari ed una notevole cultura enogastronomica. Un paniere straordinario di saperi e di gusti che costituiscono una risorsa su cui investire perché sono rappresentativi della culturale locale, dello sviluppo economico e sociale, della conservazione e

caratterizzazione ambientale, e attraverso la loro valorizzazione si contribuisce migliorare il reddito dell'imprenditore agricolo ed aumentare l'aspettativa occupazionale e la qualità della vita. Per indentificare queste produzioni è possibile attestarne le modalità di produzione mediante la registrazione dei prodotti tradizionali come indicato nell'art. 8 del D. Lgs. 173/98 e nel successivo art. 3 del Decreto Ministeriale n. 350 del 8 settembre 1999.

Sulla base del Decreto Legislativo n° 173/98 e del Decreto del Ministro dell'Agricoltura 350/99 l'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale - Servizio Politiche di mercato e qualità, ha predisposto l'*Elenco dei Prodotti Tradizionali* ossia quei "prodotti agroalimentari le cui procedure di lavorazione, conservazione e stagionatura risultano consolidate nel tempo e comunque per un periodo non inferiore ai 25 anni" .

L'Elenco nazionale di prodotti tradizionali, viene aggiornata annualmente e per la Regione Sardegna è costituito da 181 prodotti suddivisi in nove principali categorie (1 - Bevande analcoliche, distillati e liquori; 2 - Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazioni, 3 - Condimenti, 4 - Formaggi, 5 - Grassi (burro, margarina, oli), 6 - Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati, 7 - Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria, 8 - Preparazioni di pesci, molluschi e crostacei e tecniche particolari di allevamento degli stessi, 9 - Prodotti di origine animale (miele, prodotti lattiero caseari di vario tipo escluso il burro).

Nell'Elenco delle produzioni tradizionali trovano spazio prodotti che, seppure non contraddistinti da forme di protezione più forti (DOP/IGP/DOC etc), sono strettamente e tradizionalmente legate ai territori di origine.

Alcuni dei prodotti inseriti in elenco, che hanno effettuato un percorso di valorizzazione successiva, sono oggi, prodotti a Denominazione di Origine protetta come ad esempio l'Olio extra vergine di Oliva DOP, lo Zafferano di Sardegna DOP, il Carciofo Spinoso di Sardegna DOP. L'inserimento in Elenco rappresenta quindi, almeno per una quota di prodotti che hanno una certa rappresentatività qualitativa e quantitativa di produzione, un primo passo verso il percorso di riconoscimento come produzione DOP o IGP o altra denominazione. Attualmente l'iter per il riconoscimento dei Prodotti Tradizionali è affidato al Mipaaf previa istruttoria e proposta da parte della Regione Sardegna

2. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA E DEGLI OBIETTIVI

La Sardegna per la ricchezza dei paesaggi agricoli e per le differenti influenze culturali che si sono succedute vanta un ricco patrimonio enogastronomico spesso ancora relegato solo nella memoria degli anziani. Il programma si propone quindi di aiutare i detentori di questi saperi antichi ad individuare e descrivere come prodotti agroalimentari tradizionali (Decreto del Ministro dell'Agricoltura 350/99) i prodotti e le pietanze meritevoli di successive ed ulteriori forme di valorizzazione e promozione.

Il programma si prefigge di contribuire a creare opportunità di sviluppo economico mediante il censimento di nuovi "Prodotti Agroalimentari Tradizionali"

2.1 Definizione degli obiettivi operativi del programma

- Individuare, anche in collaborazione con soggetti esterni, i prodotti agroalimentari tradizionali meritevoli di riconoscimento;
- Verificare, per conto della Regione Autonoma della Sardegna, il possesso dei requisiti necessari per l'ottenimento dell'iscrizione nell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali.

2.2 Servizi prodotti

- Erogare consulenza per individuare e descrivere prodotti agroalimentari tradizionali meritevoli di riconoscimento;
- Gestione della procedura per la presentazione delle istanze di iscrizione nell'elenco dei "Prodotti Agroalimentari Tradizionali".

3. INDICAZIONE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Non sono previste risorse economiche.

4. INDICAZIONE DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE E DISPONIBILI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Personale assegnato in via prevalente al Servizio Multifunzionalità o alla Segreteria del Dipartimento, coinvolto nella realizzazione del Programma:

Risorsa umana	Impegno
1. Amato Santina	prevalente
2. Aresu Marcello	prevalente
3. Cerimele Andrea Felice Carl	prevalente
4. Crisponi Maria Pastorella	prevalente
5. Dessi Roberta	prevalente
6. Farigu Gianfranco	prevalente
7. Farini Elena	prevalente
8. Frassetto Marilena	prevalente
9. Ladu Brunella	prevalente
10. Mamei Franca	prevalente
11. Martinez Giovanni Bruno	prevalente
12. Melis Maristella	prevalente
13. Meloni Maria Patrizia	prevalente
14. Meloni Quirico	prevalente
15. Mereu Ananio	prevalente
16. Mocci Giuseppina	prevalente
17. Moretti Michele	prevalente
18. Narciso Maria Maddalena	prevalente
19. Pelucco Orietta	prevalente
20. Piras Emma	prevalente
21. Piras Gerardo	prevalente
22. Puggioni Pina Graziella	prevalente
23. Salaris Angelo	prevalente
24. Sale Maria	prevalente
25. Salis Salvatore	prevalente
26. Sanna Francesco Severino	prevalente
27. Sedda Cosimo	prevalente
28. Simoni Paola	prevalente
29. Tidu Fabrizio	prevalente
30. Vacca Piergiorgio	prevalente

Personale assegnato in via prevalente ad altri Servizi, coinvolto nella realizzazione del programma:

Laore

Agenzia regionale
per lo sviluppo in agricoltura



In ragione dell'esigenza di garantire un supporto informativo per la realizzazione del progetto si richiederà la collaborazione dell'U.O. Infrastrutture informatiche e reti.

In funzione delle istanze che perverranno si prevede il coinvolgimento dei Coordinatori e del personale degli Sportelli Unici Territoriali, degli Specialisti e dei Coordinatori delle filiere e del loro personale.

Scheda: Programma Operativo Annuale - POA

POA: Valorizzazione delle produzioni del territorio
Origine Programma: L.R. 13/2006 L.R. 1/2010 D.G.R. n. 49/28 del 26.11.2013 – Approvazione dei Programmi Annuali 2013 e Pluriennali 2013-2015
Dipartimento: Dipartimento per la multifunzionalità dell'impresa agricola per lo sviluppo rurale e per la filiera Agroalimentare
U.O. Dirigenziale: Servizio per la multifunzionalità dell'impresa agricola e per la salvaguardia della biodiversità
Linea intervento: Multifunzionalità
Filiera di interesse: Multifunzionalità

1. SITUAZIONE GENERALE DELLA FILIERA/AREA DI INTERVENTO.

Nel 2010 sono state censite 60.812 aziende agricole con una Superficie agricola utilizzata (SAU) pari a .153.691 ha Il 60,1% della SAU è coperto da prati permanenti e pascoli, il 34,1% è destinato a seminativi e il 5,7% a coltivazioni legnose agrarie.

I bassi ricavi rendono poco redditizia l'agricoltura tradizionale, accentuando i rischi ambientali a causa dell'abbandono delle attività che inciderebbe su una quota consistente della popolazione, considerando le oltre 120mila persone occupate nelle aziende agricole (2 persone/azienda) molte non a tempo pieno (0,7 unità di lavoro/azienda).

La produttività del lavoro in agricoltura non è sufficiente a compensare adeguatamente le risorse impiegate. Le imprese attive iscritte nel 2013 alla CCIAA nelle sezioni agricoltura (32.815), silvicoltura (308), industria alimentare (1.885) e delle bevande (116) mostrano una generale tendenza alla flessione rispetto l'anno precedente (in totale -1,8%).

L'innovazione, la creazione di nuove attività e la possibilità di condurre in modo sostenibile aziende adeguatamente strutturate possono favorire l'occupazione e la competitività del settore. La qualità delle risorse umane è fondamentale per la crescita e il supporto alla valorizzazione dell'identità rurale, attraverso attività sostenibili e integrative al reddito agricolo.

Le attività secondarie effettuate nell'ambito dell'attività agricola e quindi non separabili, sono funzionali all'integrazione del valore della produzione dell'agricoltura (2,5% del valore totale). Tra le aziende che svolgono attività connesse (4,6% del totale) quelle che raccolgono più adesioni sono l'agriturismo (1,1%) la trasformazione di prodotti animali (1%) e vegetali (0,7%) oltre alla prestazione in conto terzi (0,9%).

Sulla base di questi elementi esaminati nel PSR 2014 – 2020 presentato e della conseguente analisi SWOT il programma agirà principalmente sui seguenti elementi:

Forza

Azione di presidio ambientale del territorio svolta dalla popolazione agricola (oltre 120mila persone occupate nelle aziende agricole, di cui donne 38,6%).

Elevate caratteristiche qualitative e organolettiche dei prodotti agricoli, unite a una forte caratterizzazione e legame con le caratteristiche ambientali e naturali del territorio sardo.

Attività svolte dal terzo settore (associazioni di volontariato e cooperative sociali) fondamentali per la tenuta del tessuto sociale nei territori rurali.

Pregresse esperienze di lavoro in rete tra attori locali pubblici e privati per la definizione e attuazione di politiche di sviluppo locale partecipato.

Notevole patrimonio ambientale, storico, archeologico e culturale diffuso in tutta l'isola e clima favorevole a una stagione turistica lunga quasi tutto l'anno.

Sviluppo di nuovi trend turistici legati alla valorizzazione delle potenzialità ambientali, culturali, storiche e archeologiche (es. Cortes apertas).

Sviluppo di micro-imprese rivolte al mercato turistico (ambientale, culturale, enogastronomico, ecc.) complementare a quello balneare.

Debolezza

Carenza d'informazioni su innovazione, distribuzione e marketing e bassa capacità manageriale nel settore della trasformazione e commercializzazione.

Sottoccupazione e scarsa produttività della manodopera aziendale (2 occupati/azienda, 0,7 UL/azienda; lavoro capoazienda 136 giornate/anno, familiari 75 giornate/anno; produttività del lavoro: 15.072 €/UL).

Bassa diffusione di attività connesse e scarsa redditività delle attività complementari nelle aziende agricole (INEA-RICA 2011: ricavi per azienda da attività connesse -74% rispetto alla media nazionale).

Scarsa integrazione verticale e orizzontale e squilibrio economico delle filiere a favore del settore della commercializzazione.

Scarsa propensione ad agire secondo logiche di sistema con effetti negativi in termini di aggregazione dei produttori, frammentazione dell'offerta, difficoltà nella programmazione, disponibilità e continuità delle produzioni, minore competitività sui mercati internazionali.

Mancanza di un'adeguata politica di marketing che valorizzi la qualità delle produzioni unita alla qualità dell'ambiente che le genera (legame con il territorio).

Scarsa integrazione tra produzione, trasformazione e distribuzione, insufficiente potere contrattuale da parte dei produttori e ripartizione squilibrata della catena del valore.

Destinazione turistica prevalentemente balneare e stagionale, con concentrazione dei posti letto in alcune province (Olbia Tempio 37,9%, Cagliari 19,5%, Sassari 15,9%).

Opportunità

Richieste di nuovi prodotti e servizi da parte del mercato e della società civile e maggiore sensibilità nei confronti delle problematiche etiche e ambientali.

Interesse/volontà dei produttori agricoli e forestali a migliorare le proprie competenze tecniche e gestionali.

Crescente attenzione, da parte dei consumatori, alla salubrità, sostenibilità ambientale e caratterizzazione dei prodotti agricoli, alimentari e forestali.

Presenza di un flusso turistico attento all'ambiente, alle tradizioni e al consumo di prodotti locali tipici.

Sviluppo di mercati (locali, di nicchia, ecc.) legati ai flussi turistici e valorizzazione multifunzionale delle risorse agro-forestali.

Esistenza di spazi di mercato per varietà ortofrutticole locali indirizzate a differenti target di consumo (ristorazione, mercati legati ai flussi turistici, mercati locali, ecc.).

Diffusa conoscenza tra la popolazione rurale della biodiversità del territorio.

Nuovi trend turistici legati alla valorizzazione delle potenzialità ambientali, culturali, storiche e archeologiche.

Minacce

Marginalizzazione delle conoscenze tecnico-scientifiche sui metodi e condizioni agronomiche e ambientali dei sistemi locali di produzione.

Non riconoscimento delle specificità dei sistemi agro-silvo-pastorali della Sardegna e perdita d'identità sociale della popolazione agricola e del "valore" complessivo del territorio rurale legato alle attività agricole e forestali.

Marginalizzazione dell'agricoltura estensiva e delle attività di gestione e preservazione delle funzioni ecologiche e produttive delle superfici agricole, agro-forestali e forestali.

Perdurare della situazione di crisi economica e aumento della disoccupazione.

Abbandono delle attività rurali ed emigrazione dei giovani alla ricerca di un'occupazione.

2. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA E DEGLI OBIETTIVI

Il programma propone l'Agenzia Laore come partner qualificato per la realizzazione di progetti di sviluppo locale basato sulle eccellenze alimentari. Le attività conseguenti si attiveranno solo in occasione delle richieste di collaborazione pervenute alla Direzione Generale dell'Agenzia da parte di soggetti pubblici e/o privati interessati a realizzare progetti di valorizzazione delle produzioni del territorio.

La struttura vaglierà le proposte di partnership pervenute sulla base delle caratteristiche delle iniziative in relazione alle linee di indirizzo dell'Amministrazione Regionale e di quelle della Direzione Generale. Verrà inoltre esaminata la sostenibilità interna del progetto sulla base della disponibilità delle risorse utili alla realizzazione delle diverse fasi del progetto e delle possibili sinergie rispetto alle altre attività in essere.

Solo quando le fasi preliminari avranno esito positivo l'Agenzia parteciperà alla stesura di un progetto esecutivo e alla realizzazione delle iniziative secondo le reciproche competenze e ruoli.

Il programma promuove la creazione di occasioni di sviluppo economico incentrate sulle eccellenze agricole dei territori.

2.1 Definizione degli obiettivi operativi del programma

- Individuare opportunità d'intervento (prodotti, produttori, amministrazioni coinvolte);
- Realizzare studi di fattibilità (Dimensione dell'intervento Laore rispetto agli altri soggetti coinvolti – risorse economiche ed umane necessarie – tempi ed obiettivi);
- Partecipazione e/o realizzazione del progetto di valorizzazione.

2.2 Servizi prodotti

- Erogazione consulenza sulla prospettive e sulle strategie di valorizzazione economica dei prodotti
- Progettazione e realizzazione degli interventi promozionali:
 - promozione territoriale del comune di Sardara: Cibo, Identità e territorio per un progetto di sviluppo sostenibile;
 - progetto Seada.

3. INDICAZIONE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Nessuna risorsa economica per l'anno 2014.

4. INDICAZIONE DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE E DISPONIBILI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Personale assegnato in via prevalente e non al Servizio Multifunzionalità o alla Segreteria del Dipartimento, coinvolto nella realizzazione del Programma:

Risorsa umana	Impegno
1. Amato Santina	prevalente
2. Aresu Marcello	prevalente
3. Cerimele Andrea Felice Carl	prevalente

Risorsa umana	Impegno
4. Crisponi Maria Pastorella	prevalente
5. Dessi' Roberta	prevalente
6. Farigu Gianfranco	prevalente
7. Farini Elena	prevalente
8. Frassetto Marilena	prevalente
9. Ladu Brunella	prevalente
10. Mamei Franca	prevalente
11. Martinez Giovanni Bruno	prevalente
12. Melis Maristella	prevalente
13. Meloni Maria Patrizia	prevalente
14. Meloni Quirico	prevalente
15. Mereu Ananio	prevalente
16. Mocchi Giuseppina	prevalente
17. Moretti Michele	prevalente
18. Narciso Maria Maddalena	prevalente
19. Pelucco Orietta	prevalente
20. Piras Emma	prevalente
21. Piras Gerardo	prevalente
22. Puggioni Pina Graziella	prevalente
23. Salaris Angelo	prevalente
24. Sale Maria	prevalente
25. Salis Salvatore	prevalente
26. Sanna Francesco Severino	prevalente
27. Sedda Cosimo	prevalente
28. Simoni Paola	prevalente
29. Tidu Fabrizio	prevalente
30. Vacca Piergiorgio	prevalente
1. Paola Ugas	non prevalente
2. Alberto Pili	non prevalente
3. Pasquale Marrosu	non prevalente
4. Claudio Falchi	non prevalente
5. Antonella Dedola	non prevalente
6. Bruno Satta	non prevalente
7. Massimiliano Venusti	non prevalente

In funzione delle istanze che perverranno si prevede il coinvolgimento dei Coordinatori e del personale degli Sportelli Unici Territoriali, degli Specialisti e dei Coordinatori delle filiere e del loro personale.

Scheda: Programma Operativo Annuale - POA

POA: Strade del Vino regionali
Origine Programma: Legge quadro 27 luglio 1999 n. 268 - Decreto Assessoriale n 0000041/ Dec A del 14.01.2009 D.G.R. n. 49/28 del 26.11.2013 – Approvazione dei Programmi Annuali 2013 e Pluriennali 2013-2015
Dipartimento: Dipartimento per la multifunzionalità dell'impresa agricola per lo Sviluppo Rurale e per la filiera agroalimentare
U.O. Dirigenziale: Servizio per la Multifunzionalità e la Salvaguardia della Biodiversità
Linea intervento: valorizzazione delle risorse territoriali
Filiera di interesse: Potenziare la competitività dei territori rurali e marginali attraverso la creazione di circuiti enoturistici.

1. SITUAZIONE GENERALE DEL SETTORE DI INTERVENTO

La Regione Sardegna nel dare attuazione alla Legge quadro 27 luglio 1999, n. 268 contenente la Disciplina delle Strade del Vino, in seguito ad una lunga e laboriosa attività di animazione sul territorio svolta dalle Province, ha istituito con specifico Decreto Assessoriale n 0000041/ Dec A del 14.01.2009 le seguenti sette "Strade del Vino " distribuite nei principali areali viticoli della Sardegna:

1. Strada del Carignano del Sulcis;
2. Strada del vino Cannonau;
3. Strada del vino della Provincia di Cagliari;
4. Strada della Vernaccia di Oristano;
5. Strada della Malvasia di Bosa;
6. Strada del Vermentino di Gallura D.O.C.G.;
7. Strada del Vino della Sardegna Nord Ovest.

Successivamente in ciascun territorio si sono costituite forme associative con lo scopo di gestire e animare le Strade del Vino.

E' opportuno segnalare che rispetto alla fase originaria, nella quale l'idea di far nascere percorsi eco-turistici-culturali attorno al sistema vitivinicolo regionale aveva suscitato un interesse presso attori pubblici e privati dei vari territori coinvolti, al momento si è constatato un calo di entusiasmo generalizzato.

Le cause sono da ricercare in una serie di motivazioni, alcune delle quali riconducibili al fatto che da parte dell'Amministrazione Pubblica sono venute a mancare quelle attività di tutoraggio e assistenza tecnica, di cui questa tipologia di progetti di valenza territoriale e integrata necessitano.

2. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA E DEGLI OBIETTIVI

In questo contesto di completa stagnazione dell'intera iniziativa di valorizzazione delle eccellenze territoriali, un ruolo strategico propositivo e di assistenza tecnica è affidato all'Agenzia Laore.

L'Agenzia infatti, coerentemente con i propri compiti istituzionali, in alcuni territori interessati dalle Strade del Cannonau e del Vermentino di Gallura DOCG, sta già erogando servizi di assistenza, attraverso iniziative finalizzate a ricreare un clima di fiducia attorno a queste due tipologie di progetti territoriali.

Pertanto al fine di poter estendere la metodologia di lavoro e le esperienze acquisite, a tutti i territori regionali interessati dalle Strade del Vino, attraverso il presente programma operativo, si intende operare seguendo le due seguenti direttrici principali:

- la prima sarà improntata a completare i programmi già avviati in favore della Strada del Vermentino di Gallura;
- la seconda, da attuarsi nel 2015, rivolgerà l'attenzione all'intero sistema delle sette Strade regionali, partendo già da subito dalle informazioni acquisite dai tecnici dell'Agenzia in occasione di specifici incontri, per poi giungere alla costruzione di una forma di coordinamento attraverso la costituzione dell'Associazione Regionale delle Strade del Vino. *Prima direttrice operativa*

Durante tutto il percorso di assistenza tecnica in favore della Strada del Vermentino di Gallura DOCG, si è consolidato un ottimo rapporto di collaborazione con la Camera di Commercio di Sassari, che recentemente ha manifestato l'interesse di rafforzare i legami di cooperazione attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con lo scopo di assicurare un adeguato coordinamento per realizzare congiuntamente alcune parti del programma.

Sulla base di tali intendimenti, si è provveduto ad elaborare un Protocollo, che dovrà essere sottoscritto dal Direttore Generale dell'Agenzia Laore, dal Presidente della Camera di Commercio di Sassari e dal Presidente della Strada del Vermentino di Gallura DOCG.

L'intesa descrive obiettivi, modalità operativa, forme di coordinamento fra i partecipanti e cronoprogramma.

In dettaglio le attività oggetto dell'intesa e degli atti conseguenti riguarderanno:

- Organizzazione di cinque incontri di coordinamento, a cui oltre al CdA della strada e i tecnici Laore, parteciperanno anche rappresentanti della Camera di Commercio di Sassari e tecnici esperti dell'università Bocconi, già consulenti della stessa istituzione camerale.
- Organizzazione percorsi formativi rivolti ai titolari delle aziende associate alla Strada, della durata di sette giornate, di cui quattro verranno dedicata alla partecipazione ad uno stage.
- Organizzazione di un convegno, da realizzare in Gallura, con lo scopo di presentare le risultanze scaturite nell'ambito delle attività di assistenza tecnica, e nel contempo aprire un tavolo di confronto con la parte politica decisionale per sensibilizzare in merito alle esigenze di sviluppo emerse, e affinché le stesse esigenze vengano tenute in debita considerazione già dalla fase di predisposizione dei programmi di finanziamento 2014 - 2020.
- Una ulteriore fase di assistenza riguarderà la collaborazione con i tecnici della Bocconi, per elaborare congiuntamente schede progettuali di massima per i singoli soci e per l'Associazione della Strada, affinché in seguito ad opportuni adattamenti che dovessero rendersi necessari, possano essere presentate in occasione dei futuri bandi di finanziamento.

Seconda direttrice operativa

La seconda direttrice sarà invece rivolta a divulgare i risultati e le esperienze maturate nei territori interessati dalla Strada del Vermentino e del Cannonau e nel contempo attraverso gli incontri che si terranno con tutti i CdA delle strade, si intende pianificare in maniera condivisa, un programma di attività di interesse comune da realizzare su scala regionale utilizzando strumenti, risorse umane e finanziarie nell'ambito della programmazione 2015.

L'avvio di questa linea operativa presuppone la costituzione di un gruppo di coordinamento interno all'Agenzia, composto da tecnici che già operano nei territori interessati dalla presenza delle Strade del Vino.

Riguardo alla Strada del Vino Cannonau continuerà l'attività di accompagnamento e nel mese di Ottobre 2014 si procederà nella predisposizione della giornata inaugurale della nuova sede situata c/o i locali museo Man Nuoro. Sarà l'occasione per effettuare un incontro con tutte le strade del vino della Sardegna, referenti tecnici e politici dell'Assessorato.

Il presente POA intende perseguire l'obiettivo strategico di valorizzare e promuovere in modo unitario e coordinato le eccellenze vitivinicole, agroalimentari, artigianali e ambientali attraverso percorsi enoturistici.

2.1 Definizione degli obiettivi operativi del programma

- Miglioramento delle competenze professionali degli operatori aderenti alla Strada, attraverso la realizzazione di un ciclo di percorsi formativi e stage.
- Divulgazione delle esperienze maturate nell'ambito dell'assistenza tecnica e dell'iniziativa pilota attraverso la realizzazione di un convegno
- Approfondimento delle conoscenze sulle problematiche connesse alla realizzazione delle Strade del Vino regionali attraverso la costruzione di una banca dati.

2.2 Servizi prodotti

Le attività da realizzare entro Dicembre 2014 sono finalizzate a produrre per l'anno in corso e per il 2015 i seguenti servizi:

- sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra i soggetti istituzionali coinvolti
- assistenza tecnica in favore delle imprese associate alle Strade per la realizzazione del programma;
- assistenza e progettazione dei percorsi formativi
- pianificazione del programma relativo al Convegno e realizzazione del relativo piano di comunicazione
- realizzazione della banca dati riportante informazioni inerenti tutte le Strade del Vino regionali
- piano di fattibilità finalizzato alla costituzione dell'Associazione delle Strade del vino della Sardegna.

3. INDICAZIONE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLE DUE DIRETTRICI OPERATIVE

Direttrice operativa numero uno

In seguito ad accordi preliminari di massima, le somme complessive necessarie alla realizzazione delle attività verranno ripartite fra la Camera di Commercio di Sassari, l'Agenzia Laore e i titolari delle aziende associate alla Strada del Vermentino di Gallura DOCG che parteciperanno alle attività formative.

Sulla base dei contenuti descritti relativamente a questa direttrice operativa le risorse finanziarie a carico dell'Agenzia, stimate in € 8.500,00, dovranno essere individuate nell'ambito dei capitoli di bilancio 2015.

Oltre l'Agenzia Laore Sardegna concorreranno alla copertura dei costi complessivi pari a € 40.000,00, necessari alla realizzazione delle attività oggetto del Protocollo d'Intesa e degli atti conseguenti, la CCAA Sassari attraverso l'Azienda Speciale Promocamera con € 24.500,00 e gli Associati della Strada del Vermentino di Gallura DOCG con € 7.000,00.

Direttrice operativa numero due

Le attività connesse alla realizzazione di questa direttrice operativa, prevedono oltre ai costi del personale interno Laore, anche risorse finanziarie da destinare alla realizzazione di materiale divulgativo, all'organizzazione di giornate seminariali e formative e per coprire i costi di consulenze esterne da utilizzare per attività didattiche.

Il quadro finanziario di questa direttrice sarà elaborato in dettaglio a seguito agli opportuni approfondimenti che consentiranno di evidenziare le varie esigenze per la costruzione di un programma comune a tutte le Strade. Le somme necessarie dovranno essere programmate sul bilancio del 2015.

4. INDICAZIONE DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE E DISPONIBILI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Per quanto attiene lo sviluppo delle attività collegate alla realizzazione della direttrice operativa numero uno, le risorse umane da impegnare vengono stimate in numero 40 gg/uomo, da ripartire in tre unità, ovvero circa 13 gg/uomo.

Mentre per quanto riguarda la seconda direttrice operativa, rivolta a tutte le Strade presenti sul territorio regionale, prevede il coinvolgimento di 6 unità, una per ogni Strada, che dovrà essere impegnata ciascuna per 10 giornate.

Luigi Cau

Ruggero Lai

Pasquale Orecchioni

Francesco Manca

Nicolino Diana

In base alle esigenze che emergeranno dallo sviluppo delle attività verranno coinvolte ulteriori professionalità dell'Agenzia.

Scheda: Programma Operativo Annuale – POA

POA: Sviluppo delle attività di integrazione al reddito delle imprese agricole.
Origine Programma: : D.Lgs.228/2001; L.R. 1/2010; Determinazione D.G. 77/2013 del 03/10/2013; Determinazione del direttore del Servizio per la Multifunzionalità n.30/2012 del 12/8/12/2012.
Dipartimento: Dipartimento per la multifunzionalità dell'impresa agricola per lo Sviluppo Rurale e per la filiera agroalimentare
U.O. Dirigenziale: Servizio per la Multifunzionalità e la Salvaguardia della Biodiversità
Linee di intervento: <ol style="list-style-type: none">1. Sviluppo della multifunzionalità dell'azienda agricola attraverso la diversificazione delle coltivazioni, degli allevamenti e delle attività con incremento della quota del prodotto aziendale ceduta in vendita diretta e/o in filiera corta;2. Valorizzazione e salvaguardia delle biodiversità. Le attività proposte, in riferimento al PSR 2014-2020 interessano le seguenti principali priorità: Priorità 1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali; Priorità 2: Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole.....; Priorità 3: Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli....; Priorità 4: Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità... Priorità 6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.
Filiera di interesse: Multifunzionalità

1. SITUAZIONE GENERALE DELLA FILIERA/AREA DI INTERVENTO

Nel corso degli ultimi decenni, si è assistito in Sardegna ad un crescente interesse tra gli imprenditori agricoli per lo sviluppo della propria impresa come presidio culturale, sociale e territoriale, in aggiunta a quello produttivo tradizionale. La gestione multifunzionale dell'azienda agricola si conferma sempre di più un elemento di forza per lo sviluppo *sostenibile* dei territori rurali, diventando un efficace strumento per la diffusione di modalità di produzione basate sempre più sulla tutela e valorizzazione dell'ambiente, l'individuazione e la realizzazione di nuovi servizi in grado di garantire una diversa e migliore fruizione del territorio. La valorizzazione della multifunzionalità aziendale, rappresenta anche nel nuovo PSR 2014-2020 in fase di approvazione una delle sfide cui è affidato compito di rallentamento delle dinamiche riduttive dei livelli occupazionali in agricoltura, del ricambio generazionale e il miglioramento della competitività.

Le principali attività da implementare nella valorizzazione della Multifunzionalità, possono essere ricondotte a 6 tematiche principali, di seguito elencate, che verranno sviluppate contemporaneamente e si intersecandosi tra loro con diversa intensità e modalità.

1. Valorizzazione e salvaguardia delle biodiversità.
2. Sviluppo della vendita diretta e della filiera corta.

3. Mense a km.0.
4. Agricoltura sociale.
5. Sviluppo della diversificazione aziendale.

Emerge dall'analisi del comparto una crescente tendenza alla riscoperta e valorizzazione delle produzioni tipiche e tradizionali, collegate al recupero di cultivar autoctone e biodiverse, che si avvalgono del ritorno a sistemi di produzione meno intensivi e più sostenibili per l'ambiente. A fronte di una crescente domanda di prodotti biodiversi da parte di un consumatore attento al rispetto dell'ambiente si assiste spesso ad un misconoscimento da parte dei produttori del potenziale delle risorse aziendali e da un loro conseguente sottoutilizzo; parallelamente si riscontra, da parte di coloro che hanno colto l'importanza della coltivazione di cultivar autoctone, una maggior spinta verso le modalità della vendita diretta e della filiera corta, effettuata spesso in modo improvvisato, ma sovente con la partecipazione a mercati organizzati, gestiti da associazioni varie (Campagna Amica di Coldiretti, Mercatino del Biologico di Biosardegna ecc.)

Queste tendenze della agricoltura, volte anche alla soddisfazione di una domanda in costante aumento da parte di settori della società più attenti alla qualità della vita, vanno sostenute ed incoraggiate con interventi rivolti da una parte agli imprenditori agricoli, e consistenti in attività di assistenza tecnica alla produzione ed alla commercializzazione dei prodotti, al loro utilizzo nelle degustazioni aziendali e soprattutto nelle preparazione dei piatti offerti dalle aziende agrituristiche; d'altra parte occorre intervenire con azioni di informazione e divulgazione sulla pubblica opinione per stimolare la richiesta di alimenti di qualità, del territorio e prodotti in modo sostenibile, con particolare riferimento a quei segmenti di domanda rappresentati da consumi collettivi (mense scolastiche e ospedaliere, di comunità ecc).

Nei riguardi della vendita diretta si presenterà particolare attenzione alla creazione di reti fra imprenditori agricoli con il precipuo scopo di rafforzare il collegamento tra il settore primario e quello settore artigianale, con le aziende agrituristiche, con il settore alberghiero (vedi programma "locanda tipica"), e infine con quello turistico (vedi programma "Strade del vino").

La domanda di ruralità ha avuto in questi ultimi anni un trend crescente, lo spopolamento dei territori rurali e il crescente fabbisogno di servizi richiesti dalla popolazione apre alle aziende agricole nuove sfide. Le aziende più innovative e recettive a questi nuovi bisogni si candidano per essere protagonisti attivi nel territorio rispondendo con l'offerta di servizi residenziali per gli anziani, agrinidi e aziende agricole sociali in grado di offrire luoghi di aggregazione e inserimento sociale per i cittadini in situazione di svantaggio. A favore di queste nuove figure di imprenditore agricolo si avverte l'esigenza di intensificare l'attività di informazione e formazione per creare realtà imprenditoriali rispettose delle norme di settore ed in grado di trasmettere ai propri ospiti i valori di ruralità ed accoglienza caratterizzanti l'agricoltura.

Riguardo invece l'esigenza di qualificare maggiormente l'offerta aziendale e di migliorarne la comunicazione, considerato il numero rilevante delle imprese iscritte all'elenco degli operatori agrituristiche, sarà necessario organizzare incontri formativi, informativi e divulgativi per consolidare la quota di prodotto aziendale che le nostre aziende agrituristiche offrono ai propri ospiti incrementando la diversificazione delle produzioni aziendali attraverso allevamenti di animali di bassa corte o attraverso la trasformazione aziendale di frutta e verdure (vedi programma corsi sulla multazienda).

Nel 2014 si proseguirà ed intensificherà l'attività di accompagnamento delle Amministrazioni comunali che hanno scelto di adottare un capitolato delle mense scolastiche a km.0, favorendo l'incontro tra la domanda di prodotto rappresentata dai gestori delle mense collettive e l'offerta rappresentata dai produttori agricoli locali singoli o associati.

Nel corso dello stesso anno proseguirà anche l'attività di accompagnamento dei Consorzi delle Strade del Vino Cannonau e Vermentino di Gallura e verrà elaborato il piano di formazione per tutte le strade del vino della Sardegna, così come richiesto dalla nota assessoriale n. 13679/II.7.2 del 30/07/2013

2. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA E DEGLI OBIETTIVI

Il presente POA contribuisce a sviluppare la multifunzionalità dell'azienda agricola in un'ottica di diversificazione delle produzioni e dei servizi erogati all'utenza, attraverso attività di assistenza tecnica e percorsi formativi. Esso mette in atto gli orientamenti della legislazione regionale, in particolare della L.R.1/2010 e delle successive direttive di attuazione, per promuovere l'incremento dell'offerta dei prodotti sardi di qualità in un'ottica di riduzione degli impatti ambientali nell'ambito della ristorazione collettiva, dell'attività agrituristica e del turismo rurale, anche mediante opera di informazione ai consumatori sull'origine e le specificità dei prodotti.

Particolare rilievo si vuole dare alle attività della vendita diretta e della filiera corta, per incrementare il reddito delle imprese e il loro radicamento nel territorio di origine, ed al legame tra l'aspetto produttivo delle imprese e il mondo della ristorazione, soprattutto quello agrituristico.

Si intende, inoltre, potenziare la produzione da parte delle imprese agricole di servizi di carattere sociale, di ospitalità e/o accoglienza in genere, che contribuiscono a ridisegnare il ruolo dell'agricoltura nelle politiche di sviluppo e riqualificazione del mondo rurale, accompagnandole alla collaborazione con enti ed istituzioni pubbliche e/o private, scolastiche e dell'associazionismo, in un'ottica di risposta integrata ai bisogni delle comunità locali.

Il Programma prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- **Interventi per la salvaguardia e valorizzazione delle biodiversità**

Lo sviluppo di azioni volte ad un censimento delle esperienze fatte dai diversi comitati per la biodiversità in tutto il territorio regionale allo scopo di predisporre una mappatura precisa e completa delle attività in essere per la salvaguardia e valorizzazione della biodiversità. L'agenzia si farà promotrice di un programma minimo annuale da realizzare nei diversi territori, in accordo con comitati e istituzioni locali, per la salvaguardia e valorizzazione della biodiversità agricole, con particolare attenzione al loro utilizzo nella preparazione di piatti tradizionali e quale attrattore turistico del territorio.

Predisposizione di un portale informatico che metta in comunicazione tutti i comitati presenti nel territorio regionale e possa costituire una piattaforma informatica di confronto e proposta per coloro che operano a tutela della biodiversità. La biodiversità locale sarà valorizzata anche sotto il punto di vista antropico e culturale con lo sviluppo di corsi tendenti al recupero degli antichi mestieri legati al mondo agropastorale. Avvio della fase di progettazione di due pubblicazioni sulle biodiversità e sugli antichi mestieri.

Tali interventi prevedono la realizzazione delle seguenti attività:

- censimento del materiale relativo alle biodiversità raccolto dai diversi comitati/associazioni per la salvaguardia delle biodiversità della Sardegna ed in particolare con i comitati di: Dorgali, Fonni, Trexenta, Lula, Orune, Tiana, Oliena, Nuoro, Sedilo, Arbus, Gonnosfanadiga, Ogliastra, Austis, Alghero, Bono, Orgosolo in cui saranno coinvolti i SUT di riferimento.
- avvio della gara per la predisposizione di un portale internet sull'attività relativa alla salvaguardia della biodiversità con le relative schede sulle specie vegetali censite, gli utilizzi, le ricette per la preparazione di piatti realizzati con le suddette biodiversità, le notizie storiche ed ogni altra informazione utile;
- avvio della gara per la pubblicazione di due volumi: uno sulle biodiversità della Sardegna e l'altro sugli antichi mestieri e inizio della raccolta e della rielaborazione del materiale da pubblicare nei due volumi;
- incontro regionale dei comitati presso il sut Montiferru-Planargia e Trexenta con scopi informativi e divulgativi in collaborazione con istituzioni locali e altri enti quali Agris, Università di Sassari, CNR, Ente Foreste;
- avvio dei corsi sugli antichi mestieri presso i Sut Barbagia, Trexenta, Parteolla, Guilcer-Barigadu, Montiferru-Planargia.

• Sviluppo della vendita diretta

Particolare rilievo si vuole dare alle attività della vendita diretta e della filiera corta, per incrementare il reddito delle imprese e il loro radicamento nel territorio di origine, al legame tra l'aspetto produttivo delle imprese e il mondo della ristorazione, soprattutto quello agrituristico.

L'attività sarà incentrata principalmente allo sviluppo di nuove esperienze collettive di vendita diretta. Si vuole incrementare le esperienze di forme organizzate di vendita collettiva dei prodotti agricoli attraverso lo sviluppo di attività di animazione dei mercati già esistenti allo scopo di incentivare l'acquisto dei singoli consumatori e di categorie ben individuate di consumatori quali i Gruppi di Acquisto Solidale, i gestori di mense collettive, in particolare scolastiche, i ristoratori.

Si intende, inoltre favorire la nascita di nuovi mercati collettivi e di botteghe collettive di produttori agricoli attraverso l'aggregazione di produttori e le attività di formazione rivolte in particolare a gruppi di produttori agricoli locali che si propongono per offrire i loro prodotti ai gestori delle mense collettive a km.0. Un'azione di formazione, sensibilizzazione sarà rivolta anche ai singoli imprenditori agricoli al fine di incrementare la quota di prodotto aziendale venduto direttamente da loro.

Tali interventi prevedono la realizzazione delle seguenti attività:

- accompagnamento e assistenza tecnica al mercato di vendita diretta dell'associazione "terras apertas" di Siniscola;
- accompagnamento e assistenza tecnica per i produttori che hanno frequentato di corsi di diversificazione aziendale che intendano perseguire percorsi di vendita diretta e/o in filiera corta delle produzioni di pollo da carne, uova, conigli e conserve alimentari realizzate con le attrezzature fornite dall'Agenzia Laore, suddetta attività verrà seguita da tre tecnici del servizio coadiuvati dal personale di SUT: Nurra, Goceano, Baronia, Guilcer –Barigadu, Sulcis, Parteolla.

• Mense a km 0

L'attività prevede lo sviluppo di interventi volti a sensibilizzare le amministrazioni pubbliche all'adozione di un capitolato tipo per l'introduzione dei prodotti biologici, di qualità e locali nelle mense collettive ed in particolare nelle mense scolastiche. L'attività si sviluppa poi in diverse azioni: a sostegno delle imprese agricole, che attraverso corsi di formazione, incontri e assistenza tecnica sono facilitate nel proporre i loro prodotti; altre azioni rivolte ai gestori delle mense collettive che vengono accompagnati a trovare presso il mercato locale i prodotti di cui hanno bisogno; alle scuole che con azioni di educazione alimentare condotte in collaborazione con le fattorie didattiche e le ASL di riferimento mirano a far conseguire ad alunni, genitori e insegnanti la consapevolezza dell'importanza di una sana e corretta alimentazione; alle amministrazioni comunali con l'istituzione di un tavolo tecnico delle mense che vede coinvolti tutti i portatori di interesse allo scopo di monitorare e migliorare l'erogazione del servizio.

Tali interventi prevedono la realizzazione delle seguenti attività:

- conclusione del progetto Terragir2 realizzato con la Provincia di Nuoro per sensibilizzare le amministrazioni locali sull'importanza dell'utilizzo del prodotto locale nelle mense collettive;
- rendicontazione conclusiva delle attività realizzate con l'utilizzo dei fondi Terragir2;
- assistenza tecnica ai produttori fornitori della mensa scolastica di Siniscola;
- accompagnamento al tavolo tecnico del Comune di Siniscola sulla mensa scolastica in collaborazione con amministrazione comunale, Asl e istituzioni scolastiche;
- avvio del tavolo tecnico nei 5 comuni del Mandrolisai che hanno adottato il capitolato della mensa a km. 0: Aritzo, Belvi, Gadoni, Tonara, Desulo suddetta attività realizzata da un tecnico del servizio si avvarrà della collaborazione della collega Sebastiana Pala.

• **Agricoltura sociale**

Le azioni saranno rivolte principalmente a continuare e intensificare i percorsi formativi già avviati nel corso del 2012 con la predisposizione di un educational tour riservato a giovani imprenditori e un seminario tecnico volto ad approfondire le tematiche e le criticità relative agli agrinidi. Le altre attività saranno orientate e incrementare le occasioni di incontro e confronto tra le aziende agricole che hanno già avviato percorsi di agricoltura sociale, con un'azione volta in particolare a creare una rete di aziende agricole sociali che possa farsi promotrice di interventi condotti in collaborazione con enti e istituzioni del territorio.

Tali interventi prevedono la realizzazione delle seguenti attività:

- realizzazione di un educational tour riservato ai giovani agricoltori presso delle aziende della Regione Marche ed Emilia Romagna che realizzano attività di agrinidi;
- realizzazione di un seminario tecnico sugli agrinidi;
- predisposizione di n. 2 incontri con la dottoressa Francesca Durastanti in qualità di facilitatore per la creazione di una rete di aziende agrisociali;

• **Sviluppo della diversificazione aziendale nelle aziende agricole**

L'incremento di attività di diversificazione delle produzioni consente all'azienda di rispondere con elasticità alle richieste del mercato e di incrementare la quota di prodotto commercializzata in filiera corta, garantendo alle imprese, anche in periodi di crisi, una liquidità costante. Per sostenere lo sviluppo di queste attività di diversificazione delle produzioni, l'Agenzia ha sviluppato dei corsi teorico-pratici mirati a fornire formazione specifica su alcuni allevamenti di piccoli animali, quali: galline ovaiole, pollo da carne e conigli da carne e sulle tecniche di confezionamento delle conserve alimentari e delle olive da mensa. Il corso sarà completato con alcune lezioni pratiche tenute da imprenditori agricoli presso i propri laboratori aziendali di confezionamento di frutta e verdura. Le lezioni saranno rivolte a coloro che hanno già frequentato le lezioni teoriche del corso presso diversi Sut.

Tali interventi prevedono la realizzazione delle seguenti attività:

- assistenza tecnica alle aziende che utilizzano le attrezzature fornite da Laore per l'allevamento di animali di bassa corte in collaborazione con i sut: Nurra, Goceano, Baronia, Guilcer –Barigadu, Sulcis, Parteolla;
- incontri divulgativi ed informativi rivolti agli imprenditori agricoli presso le aziende che l'Agenzia ha selezionato per la fornitura delle attrezzature utili all'allevamento di conigli, galline ovaiole e pollo da carne;
- lezioni pratiche presso aziende agricole e artigianali che producono conserve alimentari riservate agli imprenditori agricoli dei sut presso cui si sono tenuti i corsi di diversificazione aziendale ed in particolare dei SUT: Barbagia, Monte Acuto, Gallura, Marghine, Sinis, Linas, Nurra, Goceano, Baronia, Guilcer – Barigadu, Sulcis, Parteolla.
- assistenza tecnica alle aziende che diversificano le proprie produzioni con visite guidate presso le aziende aderenti al progetto pilota.

• **Strade del Vino**

Nel corso dell'anno 2014 continuerà l'attività di formazione e accompagnamento condotta a favore dei consorzi della Strada del Vino Cannonau e della Strada del Vino Vermentino di Gallura; verrà inoltre costituito il gruppo di lavoro incaricato di stillare la bozza dei corsi di formazione per tutte le strade del vino della Sardegna da sottoporre all'Assessorato all'Agricoltura per l'approvazione, così come delineato con maggiore dettaglio nel POA Strade del Vino

2.1 Definizione degli obiettivi operativi del programma

- Sviluppare la multifunzionalità dell'azienda agricola attraverso la diversificazione delle coltivazioni, degli allevamenti e delle attività con incremento della quota del prodotto aziendale ceduta in vendita diretta e/o in filiera corta.
- Valorizzare e salvaguardare le biodiversità incrementando le reti e le collaborazioni tra comitati/associazioni che si occupano di biodiversità e offrire servizi di informazione e formazione al contadino custode.
- Salvaguardare dalla minaccia di scomparsa gli antichi mestieri.

2.2 Servizi prodotti

- Incontri divulgativi e informativi sulle biodiversità.
- Corsi di potatura e innesto delle piante autoctone.
- Stampa di due volumi *“Biodiversità in Sardegna: dalle vecchie varietà nuove prospettive di sviluppo”* e il *“Catalogo degli antichi mestieri della Sardegna”. Le attività di interesse storico, etnografico e culturale minacciate da rischio di scomparsa”*.
- Progettazione di una piattaforma informatica a supporto delle attività per la salvaguardia delle biodiversità.
- Realizzazione di un portale sulla biodiversità per la raccolta di tutte le informazioni utili relative all'utilizzo delle specie biodiverse.
- Realizzazione di n.6 corsi sugli antichi mestieri.
- N. 2 incontri regionali dei comitati e seminario tecnico sulla legge regionale per lo sviluppo di una rete dei comitati e la formazione della figura del “contadino custode”.
- Animazione dei mercati di vendita diretta.
- Assistenza tecnica ai produttori che hanno diversificato le proprie produzioni aziendali per l'avvio della vendita diretta delle produzioni.
- Realizzazione evento finale e predisposizione atti conclusivi in attuazione protocollo d'intesa su Terragir2;
- Assistenza tecnica ai produttori fornitori delle mense a km.0.
- Partecipazione agli incontri del tavolo tecnico di Siniscola.
- Avvio del tavolo per la costituzione della rete delle aziende agricole sociali.
- N. 1 educational tour per le aziende multifunzionali.
- N. 1 seminario tecnico sugli agrinidi.
- Assistenza tecnica alle aziende che diversificano le proprie produzioni.
- Visite guidate presso le aziende multifunzionali aderenti al progetto pilota.
- Visite presso laboratori di conserve alimentari.
- Assistenza tecnica per le cantine aderenti al progetto di viticoltura biologica e biodinamica.
- Accompagnamento e assistenza tecnica alle strade del vino Cannonau e Vermentino di Gallura.
- Bozza di piano della formazione delle Strade del Vino della Sardegna.

3. INDICAZIONE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

- Le attività di informazione, divulgazione, formazione e assistenza tecnica relative ai programmi di valorizzazione e salvaguardia delle biodiversità saranno condotte dal personale interno all'Agenzia e non comportano costi.
- L'attività formativa, indirizzata a giovani disoccupati o appartenenti alle famiglie agricole, riguardante gli antichi mestieri saranno condotte con l'ausilio di anziani depositari di saperi e competenze a rischio di

scomparsa che si impegneranno a fornire anche materiali e strumenti di lavoro necessari ad impartire le lezioni e pertanto queste maestrie saranno retribuite. **€30.000,00**

- Le attività di accompagnamento e assistenza tecnica per le aziende agricole sociali, quelle alle aziende che sperimentano le diversificazioni produttive e alle cantine aderenti al progetto di valorizzazione delle produzioni biologiche e biodinamiche sono realizzate con utilizzo di personale interno all'U.O. Sviluppo delle attività di integrazione al reddito con l'ausilio del personale dei sut presso cui hanno sede le aziende oggetto dell'intervento di assistenza tecnica e pertanto non necessitano di risorse aggiuntive. **€ 00,00**
- Le attività di visita presso dei laboratori specializzati in preparazioni di conserve alimentari con la finalità di accompagnare presso suddetti laboratori gli utenti che hanno partecipato nel corso del 2012 e 2013 alle nove edizioni dei corsi sulla diversificazione produttiva è prevista la sola retribuzione per i laboratori. **€ 5.000,00**
- Per la realizzazione delle attività legate al progetto Terragir 2 sono stati spesi complessivamente €10.000. L'evento finale del progetto verrà finanziato con fondi aggiuntivi messi a disposizione dalla Provincia di Nuoro, così come indicato dal Protocollo d'intesa firmato tra ente territoriale e Agenzia Laore in data 03/10/2013 e non comporta costi ulteriori per l'Agenzia. **€ 15.000,00**
- Le attività di completamento del progetto triennale di viticoltura biologica e biodinamica sono finanziate con fondi già programmati con determinazione n. 30/2012 del 18 gennaio 2012 ed assommano per quanto riguarda l'esperto enologo esterno ad un totale di €. 10.000 ed un finanziamento per la quota parte di Laore nell'organizzazione di un evento finale da tenersi nel corso del maggio 2015 di €20.000. **€30.000,00**
- In riferimento alla stampa dei testi: *"Biodiversità in Sardegna: dalle vecchie varietà nuove prospettive di sviluppo"* e il - *"Catalogo degli antichi mestieri della Sardegna". Le attività di interesse storico, etnografico e culturale minacciate da rischio di scomparsa* la spesa per la progettazione grafica e la stampa dei due volumi di circa 150 pagine in quadricromia e di circa 2000 copie ciascuno è stimata in un totale complessivo per le due pubblicazioni. Le determinazioni a contrarre sono state già predisposte. **€20.000,00**
- L'avvio della progettazione del portale informatico relativo alla biodiversità, sarà curata per quanto concerne testi e contenuti da personale interno all'Agenzia in collaborazione una ditta specializzata che ne curerà gli aspetti più strettamente tecnici ed informatici. Il costo previsto per la progettazione informatica e il test di un portale è stato determinato in un costo €15.000,00 il restante lavoro di cura dei contenuti sarà svolto dal personale interno non comporta costi aggiuntivi; **€ 15.000,00**
- Per l'organizzazione del seminario sugli agrinidi ci si avvarrà di collaborazioni esterne quali personale dei SUAP, ASL, e di esperti esterni di agrinidi al fine di ricomprendere l'insieme delle disposizioni vigenti in materia. Il costo dell'iniziativa è di €3.000,00 poiché il personale interno che collaborerà all'organizzazione dell'evento non comporta ulteriori costi aggiuntivi. **€3.000,00**
- Educational Tour sulla multifunzionalità riservato a n. 15 utenti e 4 tecnici Laore presso aziende della regione Marche ed Emilia Romagna **€20.000,00**

COSTO TOTALE€138.000,00

Per la realizzazione delle restanti attività non sono previsti ulteriori costi.

4. INDICAZIONE DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE E DISPONIBILI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Il Personale operante nell'UO Sviluppo delle attività di integrazione al reddito (n. 7 unità), supportato dal personale della segreteria del dipartimento e del Servizio per la Multifunzionalità (n. 6 unità).

In riferimento alle altre specifiche azioni previste, si ritiene necessario il supporto del personale operante nei SUT presso cui verranno svolte le attività di formazione, divulgazione, informazione e/o assistenza tecnica. Le risorse umane che saranno utilizzate in via prevalente e non per la realizzazione del programma sono quelle di seguito indicate nella tabella allegata.

	Risorse umane del Servizio e del Dipartimento	Impegno
1.	Amato Santina (Dipartimento)	prevalente
2.	Pelucco Orietta (Dipartimento)	prevalente
3.	Mereru Ananio	prevalente
4.	Narciso Maria Maddalena	prevalente
5.	Salis Salvatore	prevalente
6.	Sedda Cosimo	prevalente
7.	Congiu Sebastiano Antioco	prevalente
8.	Filindeu Antonio Pasquale	prevalente
9.	Gusai Serafino Biagio	prevalente
10.	Laria Angelo	prevalente
11.	Manca Francesco	prevalente
12.	Rocca Anna	prevalente
13.	Zurru Caterina	non prevalente
14.	Meloni Maria Patrizia	prevalente
	Risorse umane dei SUT	impegno
1.	Dessi' Roberta	prevalente
2.	Farini Elena	prevalente
3.	Frassetto Marilena	prevalente
4.	Ladu Brunella	prevalente
5.	Mameli Franca	prevalente
6.	Martinez Giovanni Bruno	prevalente
7.	Melis Maristella	prevalente
8.	Meloni Quirico	prevalente
9.	Mocci Giuseppina	prevalente
10.	Moretti Michele	prevalente
11.	Piras Emma	prevalente
12.	Piras Gerardo	prevalente
13.	Puggioni Pina Graziella	prevalente
14.	Salaris Angelo	prevalente
15.	Sale Maria	prevalente
16.	Sanna Francesco Severino	prevalente
17.	Simoni Paola	prevalente
	Risorse umane dei SUT	impegno
1.	Sebastiana Pala	non prevalente
2.	Fabio Fancello	non prevalente
3.	Gian Demetrio Manca	non prevalente
4.	Francesco Sedilesu	non prevalente

Scheda: Programma Operativo Annuale – POA

POA: Gestione dell'Elenco Operatori agrituristici
Origine Programma: L.R.n.18/98 e DRG n.49/10 del 17/12/2012.
Dipartimento: Dipartimento per la multifunzionalità dell'Impresa Agricola e Per lo sviluppo rurale e per òla Filiera agroalimentare.
U.O. Dirigenziale: Servizio per la multifunzionalità dell'Impresa agricola per la salvaguardia della biodiversità.
Linea intervento: Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole
Filiera di interesse: Multifunzionalità - Agriturismo

1. SITUAZIONE GENERALE DELLA FILIERA/AREA DI INTERVENTO

L'agriturismo rientra in tutti e tre i filoni principali e si interconnette con tutte le attività da implementare nella valorizzazione della multifunzionalità aziendale.

E' una attività complementare e integrativa dell'attività agricola ed è consentita esclusivamente nel rispetto di specifiche norme che ne regolano la connessione con l'attività agricola.

La denominazione "agriturismo" è riservata alle aziende agricole che operano secondo tali norme.

Inizialmente concepito come una forma di accoglienza molto semplice, organizzata dagli agricoltori allestendo sommariamente alloggi in edifici aziendali resisi disponibili dal rapido ridimensionamento degli occupati in agricoltura, l'agriturismo si è via via evoluto offrendo comfort e servizi adeguati alle esigenze del turismo moderno.

In aumento anche l'offerta di servizi didattici con la diffusione delle cosiddette fattorie didattiche che accolgono studenti per far conoscere i diversi aspetti dell'attività agricola e della preparazione di molti alimenti (vino, olio, miele, formaggi, salumi, ecc.).

L'offerta di agriturismo è in costante crescita.

Dapprima concentrata in piccole aziende agricole interessa oggi anche grandi aziende, pure in zone collinari o di montagna, dando un prezioso sostegno ai redditi agricoli e contribuendo alla conservazione del paesaggio attraverso il recupero degli edifici rurali abbandonati, al consolidamento dell'occupazione in agricoltura, e alla valorizzazione dei prodotti tipici del territorio.

Anche la domanda di agriturismo si è notevolmente modificata negli ultimi anni: prima interessava una ristretta cerchia di appassionati di tradizioni e specialità enogastronomiche, oggi coinvolge larghi strati popolari motivati dal contatto con la natura, la buona tavola, la tranquillità e i prezzi generalmente contenuti.

Le aziende, inizialmente ad apertura prevalentemente stagionale, attualmente sono per lo più attive per l'intero arco dell'anno, ospitando per i fine settimana come per periodi più lunghi durante le vacanze estive.

2. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA E DEGLI OBIETTIVI

L'agriturismo rappresenta una componente importante dell'offerta turistica della Sardegna ed ha le potenzialità per essere uno degli elementi caratterizzanti dell'economia sarda.

L'Agenzia Laore ha in carico, a seguito di Delibera Assessoriale n°49/10 del 17/12/2012, anche la gestione dell'elenco degli operatori agrituristici oltreché l'attività di accertamento e verifica dei requisiti che si conclude con l'iscrizione nell'elenco e invio del relativo attestato all'ufficio SUAP.

Nel primo semestre dell'anno sono pervenute 65 DUAAP, istruite positivamente n°17 DUAAP e altre n° 7 DUAAP con conferenza di servizi. Sono state concluse positivamente n°6 DUAAP con conferenza di servizi degli anni precedenti, e altre n°12 DUAAP di anni precedenti.

Nel corso del corrente anno si è provveduto con diversi incontri operativi con Sardegna it, SIAR e l'Assessorato Regionale, specificamente con il Servizio delle politiche di mercato e qualità, a creare un nuovo applicativo per il portale SIAR e aiutare l'interazione telematica fra l'operatore e il portale SUAP.

Si è voluto in tal modo semplificare e rendere più celere il procedimento amministrativo.

Il presente POA concorre a perseguire l'obiettivo strategico di contribuire a garantire standard di qualità nel sistema agrituristico regionale.

2.1 Definizione degli obiettivi operativi del programma

- Accertare i requisiti degli operatori e delle aziende agrituristiche art.3,5,6 L.R.n.18/98
- Gestire e aggiornare elenco operatori aziende agrituristiche DRG n.49/10 del 17/12/2012

2.2 Servizi prodotti

- Istruttoria delle richieste di adesione e verifica, su cartaceo e in campo, dei requisiti utili all'adesione all'Elenco degli operatori agrituristici.
- Predisposizione di una specifica procedura da utilizzare per gli agriturismi che non hanno proceduto a inviare la dichiarazione annuale dell'operatore agrituristico mod. F2, in collaborazione con l'Assessorato regionale dell'Agricoltura.
- Creazione di un apposito gruppo di lavoro finalizzato alla predizione di procedure inerenti la predisposizione di un Albo degli ititurismi.
- Implementazione del nuovo applicativo di interconnessione fra il portale SUAP e SIAR utilizzato in una prima fase per il mod.F2 e successivamente anche per ogni tipo di procedimento interessante l'azienda.

3. INDICAZIONE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA:

Non sono previste risorse finanziarie

4. INDICAZIONE DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE E DISPONIBILI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA:

	Risorsa umana	Impegno
1.	Teresa Calvisi	prevalente
2.	Maria Maddalena Narciso	non prevalente
3.	Ananio Mereu	non prevalente
4.	Salvatore Salis	non prevalente
5.	Pietrina Marra	non prevalente

In una specifica procedura è indicato il coinvolgimento del personale degli Sportelli Unici Territoriali nell'attività di accertamento dei requisiti delle aziende agricole che presentano istanza di avvio attività agrituristica.

	S.U.T.	Risorsa umana	Impegno
1.	Sut Parteolla	Aresu Marcello	Prevalente
2.	Sut Parteolla	Simoni Paola	Prevalente
3.	Sut Iglesiente	Manca Paolo Massimo	Non prevalente
4.	Sut Marghine	Marrosu Antonio Pasquale	Non prevalente
5.	Sut Marghine	Moro Gonario	Non prevalente
6.	Sut Meilogu	Brancazzu Sebastiano	Non prevalente
7.	Sut Nurra	Puggioni Pina Graziella	Prevalente
8.	Sut Nurra	Casu Antonia	Non prevalente
9.	Sut Nuorese	Fele Nino	Non prevalente
10.	Sut Anglona	Sale Maria	Prevalente
11.	Sut Anglona	Dettori Flavio	Non prevalente
12.	Sut Guilcier Barigadu	Piras Emma	Prevalente
13.	Sut Guilcier Barigadu	Serra Tommasina	Non prevalente
14.	Sut Barbagia	Todde Marco	Non prevalente
15.	Sut Barbagia	Zurru Caterina	Non prevalente
16.	Sut Barbagia	Sedilesu Francesco	Non prevalente
17.	Sut Campidano Capoterra	Ortu Paolo	Non prevalente
18.	Sut Campidano Capoterra	Sitzia Michele	Non prevalente
19.	Sut Alta Ogliastra	Mucelli Filomena	Non prevalente
20.	Sut Montiferru Planargia	Farini Elena	Prevalente
21.	Sut Montiferru Planargia	Crisponi Maria Pastorella	Prevalente
22.	Sut Gallura	Sirena Pier Franco	Non prevalente
23.	Sut Gallura	Guddelmoni Italo	Non prevalente
24.	Sut Linas	Zanda Angelo	Non prevalente
25.	Sut Baronia	Loddo Ciriaco	Non prevalente
26.	Sut Baronia	Fancello Fabio	Prevalente
27.	Sut Marmilla	Carta Francesco	Non prevalente
28.	Sut Campidano di Cagliari	Priamo Carboni	Non prevalente
29.	Sut Campidano Serramanna	Scano Claudio	Non prevalente
30.	Sut Coros	Fois Antonio Maria	Non prevalente
31.	Sut Sarrabus Gerrei	Melis Giorgio	Non prevalente
32.	Sut Alta Gallura	Orecchioni Pasquale Pietro	Non prevalente
33.	Sut Alta Gallura	Moretti Michele	Non prevalente
34.	Sut Campidano Di Oristano	Scanu Antonio	Non prevalente
35.	Sut Bassa Ogliastra	Ladu Brunella	Prevalente
36.	Sut Trexenta	Melis Maristella	Prevalente
37.	Sut Trexenta	Piras Gerardo	Prevalente
38.	Sut Romangia	Frassetto Marilena	Non prevalente
39.	Sut Romangia	Martinez Giovanni Bruno	Prevalente
40.	Sut Mandrolisai	Soddu Annamaria	Non prevalente
41.	Sut Sinis	Fralleone Roberto	Non prevalente
42.	Sut Sarcidano	Carcangiusalvatoreandre	Non prevalente
43.	Sut Goceano	Mameli Franca	Prevalente

Scheda: Programma Operativo Annuale – POA

POA: Approccio Leader - Assi 3 e 4 del PSR
Origine Programma: PSR – Assi 3 e 4 – D.G.R. n. 49/28 del 26.11.2013 – Approvazione dei Programmi Annuali 2013 e Pluriennali 2013-2015
Dipartimento: Dipartimento per la multifunzionalità dell'impresa agricola per lo sviluppo rurale e per la filiera agroalimentare
U.O. Dirigenziale: Servizio per le politiche di sviluppo rurale e delle filiere agro-alimentari
Linea intervento: PSR – Assi 3 e 4
Filiera di interesse: Sviluppo Rurale

1. SITUAZIONE GENERALE DELLA FILIERA/AREA DI INTERVENTO

Nel PSR 2007-13, la Regione Sardegna ha scelto di attuare attraverso l'Approccio Leader (misura 413 dell'Asse 4) tutte le misure dell'Asse 3 e di non prevedere l'automatica continuità tra gli 8 GAL del precedente Programma Leader + e i nuovi GAL destinati ad operare nel periodo 2007-2013. Ha deciso, inoltre, che L'Agenzia LAORE Sardegna accompagnerà i partenariati locali nella composizione delle proprie aggregazioni territoriali e nella elaborazione dei piani di sviluppo locale, garantendo specifiche azioni di supporto (animazione, informazione, accompagnamento progettuale, assistenza tecnica etc...) anche nelle fasi successive.

Il processo di attuazione dell'approccio Leader si è finora articolato in 2 fasi distinte:

1° FASE - Il 30 aprile 2008 è stato pubblicato il primo bando con il quale si invitavano i partenariati pubblico/privati dei territori eleggibili (281 comuni sardi su 377) a delimitare i territori e manifestare il proprio interesse a trasformarsi in Gruppi di Azione Locale (GAL).

Nel mese di ottobre 2008, 13 partenariati pubblico/privati e relativi territori, sono stati ammessi alla seconda fase.

2° FASE - Con la seconda fase, avviata il 23 dicembre 2008, si chiedeva ai 13 partenariati di trasformarsi in GAL e di predisporre i propri Piani di Sviluppo Locale (PSL).

Il 15 luglio 2009 si è concluso l'iter di presentazione delle domande relative al bando di selezione dei GAL e dei PSL.

I tecnici dell'Agenzia hanno accompagnato i partenariati locali nella composizione e costituzione delle proprie aggregazioni territoriali e nella elaborazione dei piani di sviluppo locale, certificando nelle due fasi 321 incontri di partenariato ai quali hanno partecipato complessivamente 4.353 imprenditori e soggetti pubblici, di cui 2131 sono diventati soci dei 13 Gal sardi. In queste due fasi i tecnici dell'agenzia hanno coordinato la stesura di due PSL e collaborato alla stesura degli altri 11. Tra luglio e novembre 2010 l'Agenzia, nel pieno rispetto della Misura 341 ha garantito l'accompagnamento tecnico, nelle fasi di avvio, di 10 dei 13 nuovi GAL e la collaborazione con l'Autorità di gestione del PSR per la predisposizione dei bandi, le attività di monitoraggio, la rilevazione del fabbisogno di formazione degli imprenditori nelle zone eleggibili ed il continuo travaso di informazioni tra Gal e Servizio sviluppo locale dell'Assessorato Agricoltura.

3° FASE - Nel 2011 i GAL sono entrati nel pieno della loro operatività e l'Agenzia, in collaborazione con le strutture tecniche dei Gal, ha garantito sia l'animazione sui bandi che l'accompagnamento tecnico e metodologico finalizzato al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 3 e 4 del PSR, oltre che l'assistenza tecnica e l'accompagnamento per la creazione dei siti web (di 5 Gal su 13), le problematiche contabili e fiscali dei Gal, la

domanda di pagamento delle anticipazioni, le Polizze fideiussorie, i Manuali dei controlli e delle attività istruttorie, le integrazioni e modifiche del PSL e del piani finanziari rimodulati, l' Istruttoria delle domande di aiuto e pagamento , la domanda di aiuto di cui alla misura 431, i criteri di selezione delle misure, etc.etc..

Dal 2012 tutte le attività di accompagnamento ai Gal e assistenza tecnica all'Autorità di Gestione saranno rendicontate sulla Misura 511 del PSR.

Nel 2013 l'attività dell'Agenzia, oltre che a fornire assistenza tecnica all'Autorità di Gestione, alla creazione e gestione di reti territoriali, si è concentrata principalmente sulle azioni di informazione, assistenza tecnica alla presentazione e gestione dei progetti e percorsi formativi per tutti i beneficiari del territorio del GAL.

2. DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA E DEGLI OBIETTIVI

In coerenza con il Piano di animazione 2007-13 il POA 2014 garantirà il supporto, in termini di animazione, accompagnamento e assistenza sia ai soci dei Gal che ai Beneficiari degli assi 3 e 4 del PSR, attraverso l'approccio del::

- *saper fare singolo* (attraverso attività di informazione, assistenza tecnica e percorsi formativi per tutti i beneficiari del territorio del GAL);
- *saper fare insieme* (attraverso attività di animazione e accompagnamento alla creazione e gestione di reti; costruire reti, facilitare relazioni e costruire partecipazione sono cose che costano in termini di impegno, di tempo e di denaro. Un GAL e la sua struttura non possono farcela da soli);
- *saper fare organizzato* (attraverso la produzione di accordi, regole, protocolli, e metodologie di lavoro finalizzate a favorire l'utilizzo dei "luoghi" della partecipazione organizzata, dove si programma e si gestisce lo sviluppo rurale del territorio. In particolare i distretti rurali, ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 228/2001, quale strumento per rafforzare la governance orientata allo sviluppo locale ed i tavoli tematici quale strumento di lavoro dell'Assemblea del GAL, in grado di favorire l'apporto di contributi esterni).

Lo strumento operativo che si è dimostrato straordinariamente efficace nelle due fasi del Bando GAL e PSL è quello del gruppo di lavoro dedicato. Per questo motivo il Servizio continuerà ad operare con i tecnici all'uopo formati e con il personale delle Unità Organizzative Politiche per lo Sviluppo Rurale, Promozione dei Distretti Rurali e Informazione Comunitaria che hanno operato nella prime fasi.

Le attività previste sono comunque riconducibili a quelle elencate nel Piano di Animazione 2007-2013 di attuazione dell'Approccio Leader dell'Agenzia Laore .

2.1 Definizione degli obiettivi operativi del programma

Gli obiettivi che si intendono perseguire con la realizzazione del programma sono:

- **fornire assistenza tecnica ai beneficiari finale dei bandi Gal** finalizzata ad un accompagnamento per la realizzazione dei progetti presentati anche al fine di incrementare il livello di spesa sull'Asse 3;
- **supportare i GAL nella gestione e facilitazione dei tavoli tematici: con l'ausilio di metodologie partecipative;**
- **contribuire all'organizzazione e facilitazione di focus, workshop, etc:** l'attività comprende l'apporto di tutte le attrezzature informatiche ed audiovisive in dotazione ai gruppi di lavoro Laore (es. pannelli per metaplan, videoproiettori, lavagne, videocamere, macchine fotografiche, registratori digitali, PC, scanner, materiale di cancelleria vario, ecc.) nei casi in cui la complessità dell'evento ne richieda il necessario apporto;

- **garantire l'accompagnamento tecnico-metodologico alla costituzione di reti territoriali:** in collaborazione con i Gal sulla Misura 413 –Azioni di sistema- sarà finalizzato a favorire le opportunità di collaborazione tra i diversi soggetti operanti nel territorio GAL nell'ottica della implementazione di reti di cooperazione formali ed informali (accompagnamento tecnico-metodologico alla definizione di regole condivise di funzionamento-disciplinari, regolamenti, protocolli d'intesa, accordi etc.- e accompagnamento tecnico-metodologico alla elaborazione di progetti-percorsi di facilitazione alla individuazione degli obiettivi, della strategia, delle azioni con l'ausilio di metodologie partecipative;
- **fornire l'assistenza tecnica al GAL** per la realizzazione delle azioni di sistema e dei progetti di cooperazione, per la valutazione/monitoraggio etc.. In particolare, in coerenza con il giudizio degli intervistati nel Rapporto di Valutazione intermedia del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Sardegna (in allegato), saranno rafforzate con specifiche attività a favore dei GAL, le seguenti aree: **a)** gestione del GAL e del PSL, identificando strumenti per supportare l'iter procedurale delle attività dei GAL per tutte le misure e azioni, i rapporti con l'Ente Pagatore, dei rapporti con l'organo di supporto, la gestione e l'eventuale rimodulazione PSL, le procedure finanziarie e i pagamenti; **b)** attuazione del PSL, identificando strumenti per supportare i GAL nella costruzione dei bandi; **c)** definizione strumenti innovativi e strategici, tra cui la definizione di strumenti per facilitare l'accesso al credito delle PMI o per migliorare l'internazionalizzazione o la capacità di esportare le stesse;
- **effettuare il monitoraggio e la valutazione del processo:** in collaborazione con l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 per le attività di elaborazione dati, rendicontazione e monitoraggio dei GAL in riferimento all'attuazione dei PSL e alla predisposizione del Rapporto Annuale di Esecuzione; in collaborazione con la Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale per favorire lo scambio di informazioni, esperienze e conoscenze nella gestione dei GAL e nella realizzazione dei PSL;
- **assicurare la partecipazione a commissioni di istruttorie** per la valutazione delle azioni di sistema, dei progetti di cooperazione dei Gal e per la rimodulazione dei PSL;
- **fornire il supporto all'Autorità di Gestione per la programmazione 2014-20.**

2.2 Servizi prodotti

- assistenza accompagnamento e supporto ai beneficiari delle domande di aiuto Gal;
- assistenza accompagnamento metodologico alla costituzione di reti territoriali;
- assistenza e consulenza a distanza (telefono, sms, e-mail, web, etc.);
- assistenza e consulenza a tavoli tematici;
- assistenza e facilitazione di focus e workshop;
- assistenza tecnica ai Gal;
- monitoraggio valutazione del processo;
- partecipazione a commissioni istruttorie dei bandi Gal a regia regionale.

3. INDICAZIONE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Le attività del programma verranno realizzate a valere sulle risorse della Misura 511 del P.S.R. sulla base delle attività rendicontate.

4. INDICAZIONE DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE E DISPONIBILI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

La realizzazione del POA in esame prevede il coinvolgimento n. 38 risorse umane, che operano presso le U.O. ed i SUT, come da tabella seguente:

	Risorsa Umana	U.O./SUT di appartenenza	Prevalenza
1.	Betza Tommaso	U.O. Informazione Comunitaria	Non prevalente
2.	Cabras Carlo	U.O. Politiche per lo Sviluppo Rurale	Prevalente
3.	Carboni Giampietro	U.O. Politiche per lo Sviluppo Rurale	Prevalente
4.	Carta Francesco	SUT Marmilla	Non prevalente
5.	Cossu Antonio Gavino	SUT Romangia	Prevalente
6.	Crisponi M. Pastorella	SUT Montiferru Planargia	Non prevalente
7.	D'Amico Roberto	U.O. Distretti Rurali	Prevalente
8.	Farini Elena	SUT Montiferru Planargia	Non prevalente
9.	Frau Giuliano	U.O. Politiche per lo Sviluppo Rurale	Prevalente
10.	Galasso Daniele	U.O. Informazione Comunitaria	Prevalente
11.	Ladu Brunella	SUT Bassa Ogliastra	Non prevalente
12.	Leoni Rita	U.O. Informazione Comunitaria	Prevalente
13.	Loi Giuseppe	SUT Campidano di Cagliari	Prevalente
14.	Manca Maria Grazia	U.O. Informazione Comunitaria	Prevalente
15.	Matta Gianfranco	U.O. Politiche per lo Sviluppo Rurale	Non prevalente
16.	Meleddu Antonio	SUT Alta Marmilla	Non prevalente
17.	Melis Alessandro	SUT Capoterra	Prevalente
18.	Melis Giorgio	SUT Sarrabus-Gerrei	Prevalente
19.	Melosu Carla	SUT Alta Marmilla	Non prevalente
20.	Mocci Giuseppina	SUT Sulcis	Prevalente
21.	Moretti Michele	SUT Anglona	Prevalente
22.	Muzzu Sebastiano	U.O. Informazione Comunitaria	Prevalente
23.	Olivieri Rita	SUT Guilcer Barigadu	Non prevalente
24.	Olla Stefania	SUT Sarrabus-Gerrei	Prevalente
25.	Orecchioni Pasquale Pietro	SUT Gallura	Non prevalente
26.	Pala Sebastiana	SUT Mandrolisai	Prevalente
27.	Peddis Roberto	SUT Linas	Non prevalente
28.	Pinna Giovanni	SUT Montiferru Planargia	Prevalente
29.	Pinna Maria Elisa	U.O. Informazione Comunitaria	Non prevalente
30.	Piras Emma	SUT Guilcer Barigadu	Non prevalente
31.	Porcu Ivo	SUT Alta Marmilla	Non prevalente
32.	Puddu Davide	SUT Gallura	Prevalente
33.	Sanna Francesco Severino	SUT Linas	Non prevalente
34.	Soddu Annamaria	SUT Mandrolisai	Prevalente
35.	Sulis Corrado	SUT Capoterra	Prevalente
36.	Sulis Pasquale	U.O. Distretti Rurali	Prevalente
37.	Tuveri Carlo	U.O. Distretti Rurali	Prevalente
38.	Zanda Angelo	SUT Linas	Non prevalente